Anno XIV. TORINO, Domenica 30 Maggio 1880 Num. 149.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 15
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta - Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
" Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale " 28 14 7 50 2 50
" Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano " 5 3 — 50 — —
" Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . " 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a pagamento che le venissero offerti.

TORINO, 30 MAGGIO 1880.

ITALIA

LA MILIZIA TERRITORIALE in Piemonte.

Il supplemento al num. 128 della *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio corrente ha pubblicato gli specchi annessi al regio decreto 8 aprile 1880, n. 5433 (serie 2ª), relativi all'ordinamento della milizia provinciale.

Secondo questi specchi, le 4 provincie del Piemonte e per esse gli 8 distretti militari di Torino, Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Alessandria, Cuneo, Mondovì e Novara avranno 32 battaglioni di milizia mobile costituiti con 155 compagnie di fanteria, più 3 brigate e dieci compagnie d'artiglieria da fortezza.

Ecco la numerazione e la denominazione dei battaglioni e delle compagnie per distretto:

Torino. — 5 battaglioni e 23 compagnie fanteria. Una brigata e 2 compagnie artiglieria da fortezza. 1° battaglione *Torino* 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª compagnia Torino.

2° battaglione *Torino* — 1ª, 2ª e 3ª compagnia Torino, 4ª Orbassano (mandamenti Orbassano, Rivoli e Pianezza) 5ª Venaria Reale (Venaria Reale e Fiano), 6ª Caselle.

Brigata artiglieria: 1ª e 2ª compagnia.

3° battaglione — *Chivasso* 1ª compagnia Chivasso, 2ª Gassino (Gassino e Selolse), 3ª San Benigno (S. Benigno, Volpiano e Montanaro), 4ª Rivara (Rivara, Rivarolo Canavese e Barbania).

4° battaglione *Cirié* — 1ª compagnia Cirié (Cirié e Corio), 2ª Lanzo (Lanzo, Ceres, Viù e Brusasco), 3ª Casalborgone.

5° battaglione *Carignano* — 1ª comp. Carignano, 2ª Moncalieri, 3ª Carmagnola, 4ª Caleri, 5ª Poirino (Poirino e Riva di Caleri).

Ivrea. — 3 battaglioni e 16 compagnie fanteria. Una compagnia autonoma d'artiglieria.

1° battaglione *Ivrea* — 1ª compagnia Ivrea, 2ª Settimo Vittone, 3ª Lessolo (Lessolo e Vico Canavese), 4ª Pavone (Pavone e Vistrorio), 5ª Strambino.

2° battaglione *Caluso* — 1ª compagnia Caluso, 2ª Borgomasino (Borgomasino e Azeglio), 3ª San Giorgio Canavese (San Giorgio e Azeglio), 4ª Castellamonte, 5ª Cuorgnè, 6ª Pont (Pont e Locana).

3° battaglione *Aosta* — 1ª compagnia Aosta (Aosta, Morgex e Gignod), 2ª Quart, 3ª Châtillon, 4ª Verrès, 5ª Donnas.

Pinerolo. — 3 battaglioni e 14 compagnie fanteria e una compagnia artiglieria.

1° battaglione *Pinerolo* — 1ª comp. Pinerolo (Pinerolo e Buriasco), 2ª Perosa (Perosa, Perrero e Fenestrelle), 3ª Luserna (Luserna e Torre Pellice), 4ª Bricherasio (Bricherasio e San Secondo di Pinerolo).

2° battaglione *Cavour* — 1ª compagnia Cavour (Cavour e Villafranca), 2ª Vigone, 3ª Pancalieri, 4ª None (None e Cumiana).

3° battaglione *Susa* — 1ª compagnia Susa, 2ª Oulx (Oulx e Cesana Torinese), 3ª Bussoleno, 4ª Condove (Condove e Almese), 5ª Avigliana, 6ª Giaveno.

Vercelli. — 3 battaglioni e 14 compagnie di fanteria. Una brigata e due compagnie di artiglieria.

1° battaglione *Vercelli* — 1ª compagnia Vercelli, 2ª Stroppiana, 3ª Gattinara (Gattinara e Arborio), 4ª Desana.

Brigata artiglieria Vercelli: 1ª e 2ª compagnia artiglieria Vercelli.

2° battaglione *Livorno Vercellese* — 1ª compagnia Livorno Vercellese (Livorno e Crescentino), 2ª Cigliano, 3ª San Germano (San Germano e Santhià), 4ª Trino.

3° battaglione *Biella* — 1ª compagnia Biella (Biella e Candelo), 2ª Andorno (Andorno e Bioglio), 3ª Salussola (Salussola e Cavaglià), 4ª Mosso (Mosso e Crevacuore), 5ª Mongrando (Mongrando e Graglia), 6ª Cossato (Cossato e Masserano).

Alessandria. — 7 battaglioni e 31 compagnie di fanteria. Una brigata e due compagnie artiglieria.

1° battaglione *Alessandria* — 1ª e 2ª compagnia Alessandria, 3ª Bosco Marengo (Bosco Marengo e Castellazzo Bormida), 4ª Casalnoe (Casalnoe e Sezzè).

2° battaglione *Valenza* — 1ª compagnia Valenza (Valenza e Rosignano), 2ª San Salvatore, 3ª Felizzano (Felizzano e Oviglio).

3° battaglione *Acqui* — 1ª compagnia Acqui (Acqui e Ponzone), 2ª Rivalta (Rivalta, Carpeneto e Molare), 3ª Bistagno (Bistagno e Spigno Monferrato), 4ª Bubbio (Bubbio e Roccaverano), 5ª Nizza Monferrato (Nizza, Incisa Bielbo e Mombaruzzo).

4° battaglione *Casale* — 1ª e 2ª compagnia Casale (Casale e Balocia), 3ª Ticinato (Ticinato e Occimiano), 4ª Rosignano (Rosignano e Pontestura), 5ª Gabiano (Gabiano e Rombello Monferrato).

5° batt. *Vignale* — 1ª comp. Vignale, 2ª Montemagno, 3ª Moncalvo (Moncalvo, Tonco e Ottiglio), 4ª Montiglio (Montiglio e Villadeati).

6° batt. *Asti* — 1ª e 2ª comp. Asti (Asti e Portacomaro), 3ª San Damiano d'Asti, 4ª Mombercelli (Mombercelli e Rocca d'Arazzo), 5ª Canelli, 6ª Costigliole d'Asti.

7° batt. *Villanuova d'Asti* — 1ª comp. Villanuova d'Asti, 2ª Castelnuovo d'Asti, 3ª Montechiaro (Montechiaro e Montafia), 4ª Baldichieri (Baldichieri e Cocconato).

Una brigata artiglieria Alessandria — 1ª comp. artiglieria Alessandria, 2ª Casale.

Cuneo. — 4 battaglioni e 21 compagnie di fanteria. Una compagnia autonoma d'artiglieria.

1° batt. *Cuneo* — 1ª comp. Cuneo, 2ª Boves (Boves, Peveragno e Chiusa di Pesio), 3ª Borgo San Dalmazzo (Borgo San Dalmazzo, Roccavione e Valdieri), 4ª Demonte (Demonte e Vinadio), 5ª Limone Piemonte (Limone e Tenda).

2° batt. *Fossano* — 1ª comp. Fossano, 2ª Centallo, 3ª Caraglio (Caraglio e Valgrana), 4ª Busca (Busca e Villafalletto), 5ª Dronero, 6ª San Damiano Macra (San Damiano e Prazzo).

3° batt. *Saluzzo* — 1ª comp. Saluzzo, 2ª Revello, 3ª Costigliole (Costigliole, Verzuolo e Venasca), 4ª Barge, 5ª Paesana (Paesana e Sanfront), 6ª Samoyeye.

4° batt. *Savigliano* — 1ª comp. Savigliano, 2ª Cavallermaggiore, 3ª Racconigi, 4ª Villanova Solaro (Villanova Solaro e Moretta).

Mondovì. — 3 battaglioni e 16 compagnie di fanteria. Una compagnia autonoma d'artiglieria.

1° batt. *Mondovì* — 1ª comp. Mondovì, 2ª Vicoforte (Vicoforte e Pamparato), 3ª Villanova di Mondovì (Villanova e Frabosa Soprana), 4ª Cava (Cava, Priero e Monesiglio), 5ª Garessio (Garessio, Bagnasco e Ormea).

2° battaglione *Dogliani* — 1ª compagnia Dogliani (Dogliani e Murazzano), 2ª, Bene (Bene e Trinità), 3ª Cherasco, 4ª Carrù (Carrù e Morozzo), 5ª Monforte (Monforte e Bonvicino).

3° battaglione *Alba* — 1ª compagnia Alba (Alba e La Morra), 2ª Diano (Diano e Cortemiglia), 3ª Carnegliano, 4ª Canale (Canale e Govone), 5ª Bra (Bra e Sommariva del Bosco), 6ª Santo Stefano Belbo.

Novara. — 4 battaglioni e 21 compagnie di fanteria.

1° battaglione *Novara* — 1ª e 2ª compagnia Novara (Novara e Vespolate), 3ª Galliate (Galliate e Trecate), 4ª Biandrate (Biandrate, Borgo Vercelli e Carpignano Sesia), 5ª Oleggio, 6ª Momo.

2° battaglione *Varallo* — 1ª compagnia Varallo (Varallo e Scopa), 2ª Omegna, 3ª Borgo Sesia, 4ª Romagnano Sesia.

3° battaglione *Arona* — 1ª compagnia Arona, 2ª Borgomanero, 3ª Orta Novarese (Orta Novarese e Gozzano), 4ª Lesa.

4° battaglione *Pallanza* — 1ª compagnia Pallanza, 2ª Borgo Ticino, 3ª Intra, 4ª Cannobio, 5ª Ornavasso (Ornavasso e Bannio), 6ª Domodossola (Domodossola, Crodo e Santa Maria Maggiore).

DA ROMA.

I.

L'elezione unanime del presidente — Condizione per la nomina dei vice-presidenti e delle altre cariche — A chi spetta la preda — Apostrofe ai dissidenti — Manovre dei partiti.

(Diverso) — 28 maggio. — Come io concludeva nella mia lettera di ieri, era parso che l'unanimità di tutti i gruppi, sotto-gruppi e pseudo-gruppi nell'accettare la candidatura dell'on. Farini a presidente della Camera, fosse un avviamento a quella concordia invocata dalla Corona in nome dei più santi ricordi patrii.

L'on. Farini cramai non ha più nessuna ragione per schermirsi dall'accettare l'alto onore. Per quanto siano grandi le sue propensioni per la vita campestre da Cincinnato, egli non può sottrarsi alla chiamata della Nazione fattagli dalla più fresca ma rappresentanza con un numero inaudito di suffragi.

Tenendo conto delle elezioni doppie, e dei Collegi in cui non si proclamò certamente veruno deputato, si può dire che la Camera non fu mai così numerosa come ieri; — e su 419 votanti, ottenere 400 voti la fu una vera gloria per l'on. Farini.

Questa gloria gli impone del doveri; ed egli, che è un uomo politico, di valore riconosciuto da tutti, non può certamente opporre al Paese un capriccioso rifiuto da diva Fatti o da altra celebrità cantante o danzante.

***

Pur troppo la concordia che si ebbe così magnifica nell'elezione del presidente, si agretolò tosto nell'elezione dei vice-presidenti, dei questori e dei segretari.

La Destra, oltrechè rendere un omaggio alla capacità e alla imparzialità presidenziale dell'on. Farini, ha voluto evitare che si contassero i propri voti isolati nella candidatura Biancheri.

Essa ha oramai un concetto ben preciso della sua missione: riafferrare al più presto il potere, e intanto impedire che la Sinistra faccia del bene.

Imperocchè, se la Sinistra potesse condurre in porto la riforma elettorale che agonizzerebbe i nidi elettorali fattisi dalla Destra con 16 anni di dominio e di favoritismi, e se la Sinistra potesse rappresentarsi al Paese coll'abolizione completa del macinato ottenuta mediante le economie, la Destra sarebbe fritta per sempre, e la Sinistra sarebbe, come dice contasso, un partito *mai pi morì*.

Ciò vuolsi impedire assolutamente dalla Destra.

Ma essa si bonissimo che per ora non può esercitare il suo ufficio sulla terra da sola.

I Destri vennti sul campo di battaglia sono un 190, mettiamo pure 193, mettiamo anzi 150 come stramberanno essi stessi; ma 150 non potranno mai costituire una maggioranza davanti alla Sinistra che conta su 210 o più di ministeriali e su 59 o più di dissidenti.

Adunque è giocoforza per la Destra fare accordo, cercar, o accordellatto col dissidenti. Quanto alla Destra è chiaro che essa fa bene le sue convenienze, i suoi affari, e su questo punto la sua procedura non mostra una grinza. Ma riguardo ai dissidenti, è un altro paio di maniche. Essi non possono avere altro scopo fuorchè lo sfogo di risentimenti personali, perchè nella divisione della preda ministeriale essi non possono neppure pensare di entrarci.

La *Riforma* di ieri sera ha un bello scrivere che l'uomo indicato da tutta la Camera alla Corona è l'onor. Farini di Sinistra.

Ma Farini dove potrà raccogliere gli elementi del suo Gabinetto?

Data la vittoria dei coalizzati, i Destri vi conterebbero per 150, e i Sinistri dissidenti per poco più di una magra cinquantina. Per di più gli elementi dei due campi, se avranno potuto unirsi in un'opera di distruzione, non potranno mai aggregarsi in un'opera positiva di costruzione.

Infatti, come si potranno mai associare in un Ministero Nicotera e Spaventa, Crispi e Minghetti, Zanardelli e Bonghi, le ripugnanze storiche colle antipatie personali, lo scrutinio di lista col suffragio ristrettissimo, l'abolizione del macinato con la passione del macinato, la libertà dottrinaria con la dottrina dell'arbitrio?

Adunque, ove si compisse il trionfo della crisca, l'unico gruppo che sarebbe chiamato costituzionalmente a goderne, sarebbe il gruppo più forte, più compatto, più omogeneo, cioè quello della Destra.

Noi non diremo nulla alle anime più ringhiose, irrequiete e dispettose dei dissidenti.

Ma ai patrioti più liberali fra essi, per esempio agli onorevoli Abignente, Sorrentino e in ispecie all'on. Zanardelli, noi diremo: — Se per fatto vostro la Destra ritornerà anzi tempo al potere, se l'abolizione del macinato andrà a rassodarsi, se la riforma elettorale sarà ridotta ai minimi termini e svaporerà affatto, se le economie ritorneranno impossibili per la rilassatezza spenderecola, se si mozzerà nuovamente la vita economica del Paese, se sarà riaggravata la respirazione pubblica d'ogni libertà, se ritorneremo in una età di oppressura e nel torbido dei rimescolamenti, se correranno i maggiori pericoli le patrie istituzioni, *giusto giudicio* dantescamente *dalle stelle cagia* su voi, che avrete posteriormente ai risentimenti personali esiandio più giusti, i più alti principii della vostra fede politica.

***

Gli organi della Destra e della Sinistra dissidente, per coprire con un velo di pudore il loro connubio prescoché mostruoso, si vangono a raccontare che non è stata loro possibile nessuna unione coi ministeriali.

Figuriamoci: la Destra pretendeva di avere due vice-presidenti, mentre i dissidenti di Sinistra, facendo grazia ai ministeriali dei segretari e dei questori, si contentavano di accomodarsi per modo loro tutta la vice-presidenza.

Che sarebbe rimasto ai ministeriali, ove avessero accettato questa ripartizione leonina?

Sta di fatto che i ministeriali non pensano mai di contrastare alla Destra il loro venerando vice-presidente Maurogònato; e fo solo all'ultimo istante, che, accortisi del pieno e preludente accordellatto fra Destra e dissidenti, sostituirono al Maurogònato il Bacelli.

Del resto fin dal mattino l'on. Nicotera aveva combinato cogli onorevoli Codronchi e Radini le liste della coalizione.

Si dice che siasi proprio avverato il sogno del Sella, cioè che la Destra abbia trovato, nella ricuperata pattuglia toscana, il vero ponte e il punto d'unione fra essa e il Nicotera.

Però devesi notare che l'altra sera all'adunanza ministeriale si sono veduti il Morelli e parecchi altri, che pure si erano qualificati come destri e dissidenti.

II.

La Destra — I dissidenti.

(Ariano Italico) — Roma, 28 maggio. — La Destra, decidendosi all'ultima ora a votare per la presidenza Farini, ha mirato specialmente a designarlo alla Corona per la formazione d'un nuovo Gabinetto.

L'on. Cavalletto ne aveva annunziato l'idea nell'ultima riunione della Destra; questa l'ha adottata ed in ordine alla medesima si abbandona a tutte le emozioni. Di qui la coalizione di ieri, coi dissidenti, per contrastare al Ministero la maggioranza nelle cariche presidenziali.

A ragione od a torto, la Destra attribuisce all'on. Farini delle idee molto moderate, e tali da permettergli anche di chiamare a colleghi anzi, in una possibile nuova Amministrazione, qualche personaggio di essa, od almeno di accontentarsi di uomini di opinioni assai moderate. Un'altra considerazione, la quale è specialmente attribuita all'on. Sella, muove la Destra a caldeggiare un Gabinetto Farini; ed è, che essa dubita giustamente di poter ora tenere il potere, caso mai lo conseguisse; e perciò, un ultimo Ministero, nominalmente di Sinistra, ma in fatto moderato, pensa che le sarebbe tutto l'agio di arrivare al potere senza violenza e con facilità di rimanervi.

***

I dissidenti, rappresentati più specialmente da Crispi e Nicotera, ieri hanno tenuto riunione coll'intervento dell'on. Zanardelli, il quale, accusato dai due primi di aver voluto tracchieggiare, rimanendo a Modena allorchè trattavasi della sua candidatura, non trova coraggio abbastanza da abbandonarli decisamente.

Per contrapposto ne trova tanto da permettersi di dire che, piuttosto di appoggiare l'attuale Ministero, appoggierebbe un Ministero di Destra. Questa frase fu proferita in parecchi suoi amici sottilissimo senso: tanto che Ronchetti Salpione e Farini lo interruppero vivamente, gridandogli: « *Voi andrete ad appoggiare la Destra, non già noi, che, per quanto si abbia a dolerci del Ministero, non lo porporremmo ai moderati, dai quali nulla di meglio avremmo da attendersi.* »

Malgrado questo incidente, l'on. Zanardelli persiste; ed ha preso impegno di rimanere con i dissidenti. Il Ministero ha però mandato buono la mano. E non è nuova delle sue l'on. Farini gli sarà assolutamente contrario. Destra e Sinistra dissidente, probabilmente si illudono nel ritenere che con il programma della prima antiriformista e con quello della seconda spenderecolo e spensierato, si possa costituire ora un'Amministrazione.

Gli eventi sono importanti e singolari quanto la situazione è delle più anormali e critiche.

III.

La divisione dei voti nella Camera — Le speranze del Ministero.

(P.) — 28 maggio (mattino). — La giornata di ieri fu una brutta avvisaglia. I ministeriali vennero con una scheda di conciliazione, ma accorsili che i dissidenti si erano uniti colla Destra, non furono abbastanza in tempo per impedire che almeno 60 voti dei loro restassero pei proposti dei dissidenti a segretari, sicchè nella nomina dei primi quattro segretari furono battuti. E ciò forse fu salutare. Oggi, sperano, la finiranno con questa conciliazione che è la condanna del programma con cui sono venuti alla Camera. Pacificazione sì, ma nessuna conciliazione sulla base del *do ut des* e con Crispi e Nicotera.

Ieri però si è accertato che su 420 presenti 150 erano di Destra, 60 dei dissidenti (Crispi-Nicotera-Zanardelli) e 210 ministeriali; sicchè questi sono in forte prevalenza, e se per domani giungerà il rinforzo di 20 o 30 che erano assenti, potranno vincere nella Commissione del bilancio, che è la nomina la più importante e la decisiva.

***

In questi giorni la Camera arriverà al 450 ed anche al 460, numero non mai raggiunto: ma questo numero non sarà per ora superato se si tien conto dei malati e di quelli che non furono proclamati, come il Cancellieri e parecchi altri delle Provincie meridionali. Grandi abusi, per non dire colpe, avvennero per opera dei Nicoterini; al Giudice e Monteverrino annullarono addirittura 920 voti, quelli di un'intera sezione; al Comin 37, ed a Torre Annunziata proclamarono il Morrone, mentre è evidente che l'eletto è il Dambrosio. Essi sono benissimo che la Camera li metterà a parte, ma intanto in questi giorni i loro candidati sono alla Camera, brigano e votano, e il primo scopo, quello della demolizione, è raggiunto. All'indomani penserà chi vi sarà.

Se il Ministero passa questa bufera, — e la passerà se i ministeriali non si muovono di qui, — esso potrà assicurarsi una maggioranza colle elezioni suppletive che saranno circa ottanta, con probabilità pel Ministero di conservarne venti dei suoi e guadagnarne quaranta sulla Destra e sui dissidenti.

I deputati impiegati e simili sono 93, e 59 quindi secondo la nuova legge sulle incompatibilità parlamentare dovranno uscirne. Fra i deputati militari 10 sono di Destra, due dissidenti, otto ministeriali. Di questi appena otto rimarranno, e sarà bello veder correggiato e messo alla porta un Ricotti, un Bertolè, un De Amezaga per lasciare posto ai loro superiori d'un maggiore di cavalleria, d'un colonnello dei bersaglieri o di un capitano di fregata.

Concludo che la posizione del Ministero è difficile ed è pericolosa; ma se esso si mantiene fermo ed energico, e se specialmente i nostri dell'Alta Italia non abbandonano il campo, può sperare la terribile prova e preparasi una sicura maggioranza.

DAL PIEMONTE

Acqui, 29 maggio. — Da tre giorni è fra noi il senatore Giacomo Bove, e domani, domenica, si darà in di lui onore un banchetto nella sala dello Stabilimento balneario.

ESTERO

DA BERLINO.

Il Landtag e le leggi di maggio — Il Centro e l'applicazione delle leggi — Un progetto di colonizzazione all'isola di Borneo — Il socialista Liebknecht in Tribunale — Un'elezione al Wurtemberg — La Germania e la questione russo-chinese — Una coda al Congresso di Berlino — La questione dell'Elba — Le mire de la Sa.

(Fulmo) — maggio. — Il 26 corrente venne riaperta la sessione del Landtag prussiano, ed il progetto relativo al potere discrezionale chiesto dal Governo per l'applicazione delle leggi di maggio venne dal Ministero posto immediatamente in discussione.

Questo progetto contiene delle disposizioni molto umilianti verso il Vaticano e dà libertà catechistica al Governo di agire come meglio gli talenta.

L'esposizione dei motivi addotti dal Governo nel presentare tale progetto dice:

« Il desiderio di dare soddisfazione ai lamenti elevati dalle popolazioni cattoliche contro gli ultimi fatti accaduti in ciò che concerne la politica religiosa si fece strada da lungo tempo presso il Governo reale. Il Governo quindi fece la prova di raggiungere questo scopo con una discussione calma ed *inspirata allo spirito di conciliazione*; fu però obbligato a convincersi che i negoziati non avanzarono mai per le contraddizioni che fin dal principio esistevano.

« Il Governo reale è quindi risoluto di conciliare colla sua politica il bisogno di riposo manifestatosi, sin dove questo fine potrà raggiungersi senza compromettere i diritti dello Stato, con un atto della legislazione ordinaria del regno.

« Tale è l'idea e sul tenore di questo progetto. »

Seguono gli articoli del progetto.

Come vedete, Bismarck cerca avvicinarsi, per ora, al Centro del Landtag per guadagnarsi poi quello del Reichstag.

Il numero dei liberali che voteranno contro questo progetto è più grande che non si credesse; però dicesi che la legge passerà egualmente con o senza di essi. L'ex-ministro dei culti, Falk, che non volle far parte della Commissione parlamentare incaricata di studiare tale progetto di legge, disapprovò privatamente i cangiamenti che voglionsi in tal modo apportare alle leggi di maggio.

***

Il Centro del Landtag terrà un'assemblea per trattare di tale argomento, e stabilire l'atteggiamento che il partito prenderà di fronte alla proposta ministeriale.

Il deputato Majunke, redattore capo della *Germania*, che faceva parte — col principe Radziwill ed il conte Ballestrem — della deputazione che andò a Roma per prendere l'imbeccata del Vaticano, è già ritornato apportatore d'istruzioni precise che però non si conoscono ancora.

Gli oratori del Centro che parlarono durante la discussione sono il dottor Reichensperger-Recke, il dottor Brüel e Windthorst. Finora la stampa clericale parla contro il progetto del Governo, ma tuttavia, ed a ragione, che tale linguaggio non sia sincero e che gli uomini di cui rappresenta le idee finiranno per accettarlo quanto Bismarck offre loro con di bui garbo.

***

È appena finita la discussione sul progetto di colonizzazione di Samoa che già un altro se ne affaccia all'orizzonte.

In una corrispondenza da Berlino alla *Kölnische Zeitung* è detto che certo Overbeck, già console austriaco a Hong-Kong, riceveva da tre sultani di Borneo il diritto di sovranità per un tratto della costa nord di quell'isola. Ora questo signore sovrano... per la grazia de' sultani, fece un disegno di colonizzazione che già presentò al Governo austriaco, il quale non potè occuparsene per mezzo degli affari di Bosnia.

Ora Overbeck cerca di guadagnare a' suoi progetti il Gran Cancelliere, che pare s'interessi a tale idea, nonchè il ministro della marina, generale Stosch. Domani si terrà infatti una grande assemblea in cui interverranno molte celebrità piattoratiche, fra le quali i banchieri Bleichröder ed Hansemann. Dicesi che in tale assemblea si cercherà di fare un solo progetto delle colonizzazioni di Borneo e di Samoa.

La *Nordd. Algemeine Zeitung* assentisce però la nomina del foglio di Colonia, ma non c'è troppo da fidarsi, specialmente dopo che si dice di voler fare una cosa sola di Borneo e di Samoa. Ci si vede troppo lo zampino di quel gatto d'un Bismarck il quale cercherebbe in tal guisa di riparare allo smacco subito a proposito di Samoa.

***

Il deputato socialista Liebknecht venne a Dresda chiamato in giudizio per avere nel suo discorso al Reichstag, di cui vi tenni parola in altra mia, offeso la suscettibilità d'un famoso procuratore sassone.

Il suo discorso, pubblicato dalla *Dresdener Abend-Zeitung*, diede occasione di conoscerne il testo a questo magistrato poco indulgente.

***

Nel circolo elettorale wurtemberghese di Reutlingen (8ª) venne scelto a deputato al Reichst g il dottore Payer, candidato del partito democratico, con una maggioranza di 2300 voti. Mentre il Gran Cancelliere appoggia a destra, il Paese va dal lato opposto. Segni dei tempi anche questi che provano come in molti casi si governi quand'anche non si abbia l'appoggio del Paese reale. Bisogna però dire che da qualche tempo la fortuna ha abbandonato nelle sale del palazzo Radziwill l'impenitente Cancelliere.

***

Il Governo tedesco, visto la piega poco pacifica che va prendendo la questione russo-chinese, ha ordinato l'armamento d'una squadra navale che andrà a stazionare nei mari della China.

All'erta, che per labaglio non vengano portate armi di contrabbando, all'*insaputa del Governo*, al fisco dell'*Empire de milieu!*

***

Si parlò giorni anno della probabile riunione a Berlino di una specie di sotto-Congresso di Berlino per regolare le vertenze sorte e mai appianate a proposito della frontiera turco-greca, nonchè per trattare quelle parti del trattato di Berlino che non vennero finora poste in esecuzione. Nulla di tutto ciò è vero. Verrà invece solo esaminata l'opportunità della riunione di una Commissione per gli affari della Grecia.

Tale Commissione dovrebbe, qualora se venga riconosciuta l'opportunità, venir convocata qui od a Parigi.

***

Malgrado, come già vi scrissi, il Reichstag abbia rinviato ad una Commissione l'atto della navigazione dell'Elba, il Governo continua a preparare il trasferimento della linea doganale vicinissimo ad Amburgo, con quale rispetto della Costituzione federale lascio a voi il giudicare.

Tale atto, che dicevasi sarebbe decretato dopo l'approvazione del Bundesrath e senza consultare il Reichstag, non ha più or. bisogno che del decreto imperiale, poichè i membri del Bundesrath votarono ieri sera, a pieni voti, che la città di Altona entri nella frontiera doganale. Non vi fu discussione su tale oggetto.

E poi si pretende che i popoli non vivano mai la legge ed osservino fedelmente gli statuti!

***

La *Riforma* — non quella di Don Cicolo — di Amburgo racconta questa piccola storiella, che dedico ai fautori degli eserciti permanenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 13.

CUORE INFERMO

PARTE SECONDA.

III.

(Seguito)

***

— Qui vi divertite moltissimo, nevvero, Marcello? — chiese Alessandro Zurlo.

— Moltissimo, — rispose Marcello, dandogli un sigaro. — Possiamo fumare in questo salottino, mentre le signore chiacchierano.

— Avranno un mondo di cose da dirsi. Fanny in viaggio non faceva altro che passare a rassegna il catalogo delle notizie che portava alla tua signora, perdendone sempre il filo. M'immagino che la tua signora ne avrà anch'essa una grande quantità.

— ..... La mia signora è un po' pigra, — rispose Marcello con un lieve sorriso, — raccolta molto più volentieri che narri.

— Sarà molto buona; ma trovandosi con un'amica, che viene dal suo paese, dalla sua età, nelle medesime condizioni, la conversazione sarà vivissima. Vorrei poter udire dalla serratura. Scommetti, Marcello, che parlano di noi due?

— Ti pare?

— No non certo. Di chi vuoi che parlino due spose? Già per Fanny vi hanno fatto su la statistica — soggiunse Zurlo con una fatuità d'innamorato: — ogni quattro parole che dice, la quinta è sempre il nome di Alessandro.

— È tu?

— Capisci bene, io non nomo, e so trattenere la lingua. Già dicono che Fanny fa di me quello che vuole; ed io penso a serbare le apparenze.

— Ma è vero quello che dicono?

— Vero, così così. Il segreto, caro Sangiorgio, è di volere tutti due la stessa cosa.

— Hai ragione, — rispose Marcello, mordicchiando la punta del suo sigaro.

Tacquero. Zurlo non trovava un appiglio per ricominciare la frivola conversazione, che era l'eco di quella tenuta in camera di Beatrice.

— Vi tratterrete molto ancora qui? — chiese infine.

— Tutto il febbraio.

— Tu preferisci Napoli, mi sembra.

— Forse sì, — rispose Marcello a voce bassa.

— E perchè?

— Non lo so. Comprendi tu, Zurlo, perchè questa Parigi che mi è sempre piaciuta, oggi m'irrita?

— Sarai mai disposto forse.

— Dev'essere così. Non vi è maggior chiasso, maggior festa clamorosa, maggiore stordimento dei sensi delle altre volte che ci sono venuto. La città non ne ha colpa.

— La duchessa che ne dice?

— La duchessa? Nulla. Le riesce indifferente.

— È curioso. Per lo più le signore amano molto Parigi. Dicono che Argentina Toraldo abbia sposato Massimo Spinosa, solo per venirci.

— Bel matrimonio!

— Bah! caro amico, i matrimoni di convenienza seguono le stesse probabilità dei matrimoni di amore. Sono felici e infelici come gli altri. In ultimo si si consola il ambidue.

— Che ne hai tu delle tue teorie?

— Io? niente. Rimangono teorie. La pratica è un altro affare.

— Tanto meglio così.

E dopo una pausa, quasi esprimesse una aspirazione molto lontana, ma molto viva, Marcello riprese:

— Sì, è vero. Tornerei molto volentieri a Napoli.

Zurlo lo guardò un poco e scosse il capo. Ora si accorgeva che Marcello Sangiorgio era pungiato di volto. Dal giorno del matrimonio gli era rimasto un sorriso vagante, distratto, che gli pingeva in una ruga sottile l'angolo delle labbra; l'incertezza dello sguardo, ora vivido di luce, ora vitreo, era cresciuta. Parlava brevemente, a scatti.

— Marcello ha qualche cosa — pensò Alessandro che sicuramente non era un profondo osservatore. Ma col buonsenso che supplisce in lui alla mancanza della finezza, aggiunse a sè stesso: — Ha qualche cosa, ma non me lo dirà. Meglio distrarlo.

— Infatti — disse ad alta voce, come se non avesse dato gran peso alle parole di Marcello — laggiù non si sta male.

— Vedi, non so ne spiego il perchè, ma penso che ci starò meglio di qui.

— Sarà presentimento — soggiunse, ridendo, Alessandro: — si annunzia una bella stagione di primavera. Le sere saranno splendide, ci saranno quattro o cinque balli ancora. Giungono forestieri d'ogni parte. Russi, inglesi, americani, olandesi; bellezzine nordiche che vengono a dighiacciarsi da noi. Intanto, ci occupiamo di Lalla d'Aragona.

— Ah!

— Una donnina seducente, caro Sangiorgio. Se vogliamo, è brutta. Ha un par d'occhi troppo neri, che si compiace d'ingrandire, tirando una linea nel lapis nero sotto le palpebre; una vera follia. Una bocca dalle labbra così sottili e vivide che sembra una cicatrice sanguinante. Ti dico, seducentissima.

— Non è la vedova di Gigino d'Aragona? — chiese Marcello cercando distrarsi.

— Appunto.

— Una storia interessante.

— Molto. Ma Lalla è più interessante della storia.

— ..... E dicevi che se ne occupano laggiù?

— Sai, la curiosità. Poi è ammalata. Si arriva persino a stabilirle il tempo che può vivere ancora. Tu la conoscerai; ma ne saprai dire qualche cosa.

Marcello si strinse un poco nelle spalle. Tutto questo gli era indifferente, assorbito nel suo pensiero dominante. Zurlo cominciava ad annoiarsi ed a desiderare che venisse la Fanny per andar via. Marcello se ne avvide.

— Vai rimarrete molto tempo a Parigi, Alessandro?

— Poco. Fanny vuol andare in Olanda a prendere un'aria di Van-Dyck; vuol vedere ad Amsterdam è veramente la contraffazione di Venezia.

— Sicuro, — esclamò Fanny, entrando, seguita da Beatrice, — la contraffazione di Venezia. Buon giorno, caro Sangiorgio. Ci si ritrova una volta ogni tanto, noi altri della vecchia Partenope! Volete domandarmi come sto; è inutile. Grazie, benissimo. Sono giunta appositamente per disturbarvi; oggi il Bosco insieme, a pranzo insieme, all'*Opera* insieme. Non ho portato brillanti, ma non importa. Ho una collana di lucertoline verdi che s'inseguono sopra un filaccio d'oro; è una originale. Vi prevengo che sarò noiosa, che porterò sempre via Beatrice, che mi maledirete cento volte al giorno.

— Beatrice vi attendeva, — rispose semplicemente, inchinandosi, Marcello, — abbiamo spesso parlato di voi.

In un angolo la duchessa Rovertera discorreva sottovoce con Alessandro Zurlo, sorridendo finamente. Era incantevole sotto il suo cappellino di castoro color polvere, dai nastri di raso più scuro.

— Che cosa complottate laggiù, signori? — esclamò Fanny. — Alessandro, debbo essere io a rapire Beatrice e non tu!

— Non sono io il tuo procuratore, mia cara?

— Le sentite, Sangiorgio, che maritino spiritoso?

Marcello non fece che sorridere.

— Ma che si fa? — domandò Fanny, — dobbiamo permettere che quei due continuino il loro colloquio? Non andiamo noi?

Marcello Sangiorgio le offrì il braccio con quella cortesia che lo faceva rassomigliare tanto ad un inglese. Innanzi si erano già avviati Beatrice ed Alessandro.

Nelle scale Fanny si arrestò un momento e con tono grave disse:

— Marcello, ecco una delle poche volte che ho il piacere di appoggiarmi al braccio di una sposa felice.

— Contessa, mi eccettuate le volte in cui vi appoggiate al braccio di Alessandro?

***

Fanny s'immergeva profondamente nella contemplazione della sua tazza di *the*, seduta di fronte a suo marito, presso ad un piccolo tavolino. I Zurlo erano stati al Bosco, a pranzo in casa Rovertera, poi all'*Opera*, dove avevano intesa la *Favorita* con la signora Richard, e visto il ballo *Yedda*, con la Sangalli. Avevano riso, schorzato, chiacchierato, ritrovato delle innocenze dappertutto, si erano spassati con la facilità bonaria dei napoletani. Fanny era stata espansiva, Alessandro aveva spifferate ogni tanto le sue teorie, che badava bene a non porre in pratica. Erano ritornati a casa molto stanchi e molto contenti della loro gi

Due ufficiali che passeggiavano nelle vicinanze del porto, impediti dal numero straordinario di emigranti che preparavansi a salpare per la libera America, un bel giorno si meravigliavano, ed uno di essi disse al compagno:

— Pare impossibile che ci sia tanta gente che abbandoni la patria per andare in America!

Il che avendo inteso un cittadino ambarghese, disse loro:

— Se l'America diventa, a forza di emigranti, tedesca, l'emigrazione cesserà, perchè colà non si è costretti a servire per forza!

I due ufficiali restarono di princisbecco.

DALL'INGHILTERRA.

(Ritardata).

Fine della sospesa universitaria — Newman a Oxford — Inizio del viaggio di Gastelar — Il giuramento di Bradlaugh — La politica del Ministro Gladstone — Le opinioni del generale Grant sulla questione orientale — Sull'Inghilterra — Sui rapporti anglo-americani e il Canadà — Sul Bonaparte — Sulle baionette e le sciabole.

(V. de T.) — Londra, 24 maggio 1880. — *All ins well that ends well.* « Bene sta ciò che ben finisce, » dice il proverbio inglese, e può ben applicarsi alla piccola burrasca che agitò la settimana scorsa l'ormeggio ordinariamente tranquillo di Oxford. La quarantena della ragazzata di alcuni studenti di cui vi dissi qualche ragguaglio.

Com'era da aspettarsi da persone educate a sentimenti d'onore e di gentilezza, l'attore principale nel dramma anti-protestante non ha voluto permettere che rasi sofferasero pella sua scappata, e si è saputo in ottavo il non gradire della generosità de' suoi compagni e di rivelare essere egli il vero colpevole al capo del collegio dell'Università.

Questi, dolente naturalmente di aver dovuto usare una misura di rigore verso quasi tutti gli studenti del collegio, ha ricevuto con vera soddisfazione la confessione del contrito delinquente e mercoledì mattina emanò un annunzio concepito nei termini seguenti: « L'autore principale dei fatti accaduti martedì 11 corrente, essendosi, in una lettera in data 18 maggio, riconosciuto questa mattina, addossata la responsabilità dell'azione, il maestro ed i docenti del collegio sono lieti di scrivere autorizzati ad invitare i membri del collegio che vogliono avvantaggiarsi di questo termine, di far ritorno in Oxford il più presto possibile. » E così la dolorosa storia finisce con soddisfazione di tutti.

***

Ma non ciò le comunicazioni che si sono andate recentemente succedendo l'una all'altra in Oxford non sono terminate. Sabato fu annunziato l'arrivo del principe della Santa Chiesa Romana, il cardinale Newman.

Alliero dell'università di Oxford, col Manning e il Pusey, avrà preso parte alle controversie teologiche dei così detti *Tractarians*, onde scrittori di trattati teologici che furono poi colla conversione della maggior parte al cattolicismo. Allontanati per qualche tempo da Oxford, contro vi conservarono alcune amicizie personali fra i cattolici loro che rimasti come docenti nei rari collegi, coll'andar del tempo giunsero al governo dell'Università.

Uno fra questi era l'ex-presidente del collegio detto Trinità, il reverendo Wayte, che due anni fa invitò il Newman, allora semplicemente dottore ora cardinale, a passare al suo giungresso di lui, e gli conferì il titolo onorario di *fellow* o membro di quel collegio. Ciò gli dà il diritto di venirvi ed alloggiarvi quando gli piacela, e sebbene il Wayte si sia dimesso dalla presidenza del collegio il reverendo Percival, che gli è succeduto, ha creduto dover fare gli onori del collegio preparando al cardinale un gran ricevimento a cui fu invitata sabato sera l'elezia della società Oxoniense.

Ieri, domenica, il cardinale predicò nella chiesa cattolica di Sant'Aloisio due sermoni mattina e sera, e siccome la chiesa non è grandissima, si decise che l'ammissione vi fosse fatta per mezzo di biglietti. Questi furono distribuiti in numero di otrocento per ciascuna funzione, ma il numero di coloro che ne desideravano e non poterono ottenerne è molto maggiore.

***

Un'altra celebrità, Castelar, doveva visitare Oxford, ed i giornali, fra i quali specialmente il *Daily News*, ne aveva annunciata la venuta come cosa certa, ma a tutto sabato i curatori dell'Istituzione Taylor iana (al cui invito già fin dall'anno scorso doveva recarsi, e poi ne fu impedito) non avevano ancora ricevuto nessun positivo annunzio della sua venuta. Sembra che di nuovo le esigenze parlamentari, le agitazioni dei partiti politici e le più recenti notizie dell'isola di Cuba abbiano nuovamente indotto il patriota spagnuolo a differire il progettato viaggio ad una epoca futura.

***

Come avrete già appreso dai giornali quotidiani, la questione del giuramento che l'onorevole Bradlaugh si era deciso a prestare secondo la formula stabilita, è stata di nuovo rimandata ad un'altra Commissione che deve decidere se egli sia permesso di dare il giuramento dopo avere dichiarato che per lui è una formula vana, senza valore alcuno.

Avrete letti i discorsi pronunciati pro e contro l'accettazione, e fra gli altri quello, che stimo il migliore, pronunziato dal Bright, il cui principale argomento era diretto contro lo spirito inquisitorio di alcuni dei deputati sulle opinioni religiose dei loro colleghi da cui esigono il giuramento come una dichiarazione di credenza religiosa. Quantunque il Bright abbia molta influenza coi dissidenti, pure si crede che questi voteranno contro il Bradlaugh, mentre i cattolici voteranno parte in favore e parte contro, se la decisione dipenderà da una votazione parlamentare.

***

Dal discorso inaugurale della Regina non si può dedurre altro se non che il Governo farà esperimento di togliere il minore eccezionali promulgate contro l'Irlanda, e che in Africa e nell'Afganistan continuerà la politica del Gabinetto Beaconsfield ritirando fino all'ultimo Sir Bartle Frere nel suo posto in Africa ed onta di tutte le declamazioni contro di lui, la sua politica e il Governo che ve lo ha mandato e sostenuto, detta, scritta e stampata da tutti i liberali mentre erano in opposizione.

Quanto poi alla questione d'Oriente, i conservativi dicono che il Governo Gladstone proclamando che vuole eseguire il trattato di Berlino segue necessariamente la politica del Beaconsfield e ne sviluppa le conseguenze come avrebbe fatto.

I liberali invece dicono che il Beaconsfield, fatto il trattato, lo lasciava violare da Turchi, da Russi, da Austriaci e da chi voleva, e che essi al contrario vogliono dargli esecuzione, poichè è stato stipulato ed è obbligatorio. Che perciò fu mandato il Goschen per sostituire il Layard che si è lasciato abbindolare dai Turchi, che è ormai tempo di rimediare e forzare ad agire.

Si vuole che il Goschen passando da Parigi e da Vienna abbia tastato il terreno per la proposizione di riunire una conferenza delle Potenze contraenti nel trattato di Berlino, onde dargli piano e pronta effetto. Riunire la conferenza non sarà tanto facile, visto che vi è qualche Potenza che vi troverà ostacoli pei suoi fini segreti, ma, posto che sia riunita, si metteranno le Potenze tutte d'accordo per agire colla forza tutte nel medesimo senso? E se alcuna sollevarà scrupoli, si minaccia seriamente per costringere l'altra o le altre? O finirà come il congresso dei topi che decisero di mettere un campanello al gatto? Abbiamo udite le parole: vedremo ora quel che potranno fare il signor Gladstone e i suoi colleghi.

***

Il sig. S. Russel Young, che ha accompagnato il generale Grant nel suo viaggio intorno al mondo, ha pubblicato in America un ricordo di quel viaggio in due grossi volumi, i quali, oltre l'interesse che destano colle grafiche descrizioni dell'India, della China e del Giappone, meritano anche d'essere letti perchè contengono i giudizi, che dovrebbero considerarsi, imparziali dell'ex-Presidente della grande Repubblica occidentale sulle questioni più importanti dell'Europa.

Siccome esso è adesso candidato per rieleggersi al seggio presidenziale, le sue opinioni possono in avvenire essere di gran peso nelle sorti delle nazioni civili dal due emisferi e ciò m'indusse a darne alcuni saggi pei lettori della *Gazzetta Piemontese*.

Sulla questione orientale così si esprime:

« Della questione orientale non sapevo gran cosa prima di giungere in Europa. Poi, più l'ho considerata, più mi sono trovato invariabilmente tratto a credere che il partito della Russia fosse il migliore. Forse dovrei dire il partito del sig. Gladstone.

« Sulla questione orientale vi è più diversità in Inghilterra che altrove. Durante il mio viaggio in Oriente feci ogni sforzo per trovare nella politica inglese qualche cosa da approvare, ma non lo potei. Venivo di fresco dall'Inghilterra e desiderava essere in accordo con uomini che mi avevano resate tante gentilezze come lord Beaconsfield e i suoi colleghi, ma era impossibile. La politica dell'Inghilterra in Oriente è dura, reazionaria, egoistica. Niuno può visitare quelle meravigliose contrade del Mediterraneo senza scorgere che potrebbero essere sotto un miglior Governo.

« Non mi importerebbe sotto qual bandiera prosperassero; fosse inglese, francese italiana o russa, l'influenza si farebbe tosto sentire nell'aumentata felicità dei popoli, nella tolleranza per tutte le religioni e prosperità grande.

« Prendete, per esempio, il paese che giace fra (Juppa) S. Giovanni d'Acri e Gerusalemme, la pianura dei Sciaruri e i colli e le valli al di là. Che giardino ne farebbero ben tosto i Francesi! Pensate quali messi di grano vi si potrebbero raccogliere alla facile portata dei migliori mercati!

« Come intendo io la questione d'Oriente, il grande ostacolo al buon governo di queste contrade è l'Inghilterra. Se non può dominarle essa stessa, non vuole permettere che alcun altro vi domini. Quella le chiamo una politica egoistica. Non posso intendere quale umanità sia il mantenere quelle nobili contrade sotto quel barbaro regime, semplicemente perchè vi sono dei timori circa la via delle Indie. Se l'Inghilterra vi andasse o se no imponessenase, ne sarei soddisfatto; ma se non lo vuole, perchè tenerne fuori le altre nazioni?

« Il pare che la questione d'Oriente potrebbe facilmente sistemarsi se le Potenze civilizzatrici europee facessero gutto delle loro differenze e se ne impossessassero. La Russia sembra la sola potenza che intenda realmente di sistemarla, ed è un errore dell'Inghilterra non averle permesso di farlo colla simpatia generale del genere umano. »

***

Dell'Inghilterra, egli dice:

« Fu la parte più dilettevole del viaggio. Era ciò che più si approssimava all'andare in patria. La Scozia era specialmente interessante. Mi godei la visita a Dunrobin dove abitò il Duca di Sutherland, ed anche ad Inverary, dimora del Duca di Argyll. Ero disposto ad amare il Duca di Argyll pella sua condotta nella nostra guerra, e partii da Inverary colla massima stima e rispetto per lui. Non ho incontrato in Europa alcun uomo che inspiri sentimenti più elevati che il Duca. Non ho ricevuto altre che le maggiori gentilezze da ogni ingleso, dal capo della Nazione in giù. Dopo la mia patria non v'è paese che lo sia quanto l'Inghilterra. Alcuni giornali in patria inventarono una storia che il Principe di Galles fosse stato insultato con me. Fu una pura invenzione. Non so concepire il Principe di Galles insultato verun chicchessia. L'ho incontrato in varie occasioni in Londra e a Parigi e mi ha trattato colla massima cortesia e gentilezza. »

***

Quel che sarebbe avvenuto se Francia e Inghilterra avessero riconosciuta la Confederazione del sud.

« Saremmo andati innanzi nello stesso modo circa, e avremmo finito nello stesso modo. La differenza sarebbe stata pell'Inghilterra. Noi non avremmo potuto resistere al dovere di far guerra all'Inghilterra. Tal guerra, nelle condizioni dei due paesi, avrebbe significato la ritirata dell'Inghilterra dal continente americano.

« Il Canadà sarebbe divenuto nostro. Se Sheridan, per esempio, colle nostre riserve non avesse preso il Canadà in trenta giorni, sarebbe stato deposto. Non dico ciò per detrarre dal valore del popolo del Canadà; sono gente brava quant'altra mai, ma i fatti stanno contro di loro. Avremmo potuto gettare mezzo milione d'uomini nel loro paese, non milizie, ma uomini fatti alla guerra. Avrebbero allagato il Canadà come un'ondata. Poi, se date uno sguardo alla mappa, vedrete che i punti strategici e difensivi della frontiera canadese stanno entro le nostre linee. Sembra strano che l'Inghilterra abbia consentito ad un trattato che lascia la sua colonia alla balia di un altro paese; pure così è. Non v'è soldato inglese che vorrebbe rischiare la sua riputazione col tentare di difendere tal linea contro gli Stati Uniti.

« L'Inghilterra avrebbe potuto bombardare e occupare le città atlantiche, e sottoporle a contribuzione. Non fa gran male ad una città il bombardarlo, come ho veduto a Wicksburg. Se esse avessero occupate le città, avrebbe avuto da nutrire le popolazioni, cioccbè avrebbe portato una grande spesa. Se le avesse saccheggiate e contribuzioni, la nazione avrebbe pagato il conto e l'Inghilterra ci avrebbe perduto dieci dollari per ogni uno che avesse risecuto.

« Avrebbe potuto bloccarci le coste. Ebbene, io non conosco alla che possa far tanto bene all'America quanto un anno o due di blocco. Ci avrebbe lodustrie, ci ripiegherebbe sopra di noi, ci insegnerebbe a sviluppare le nostre risorse. Dovremmo far passare per contrabbando il caffè e potremmo coltivare il nostro thè. Riterrebbe la nostra gente a casa. Continuia se non migliaia di corsari presterebbero il commercio inglese come bastimenti di costruzione inglese predarono il nostro. La guerra avrebbe lasciata la sua marina mercantile di trasporto dove si trovò la nostra. Se l'Inghilterra bloccasse i nostri porti, essa non riuscirebbe in nulla tanto effettivamente quanto nel sagliarvi a se stessa le sorgenti delle provvisioni di alba. »

***

Del Bonaparte il generale ha pessima opinione. Egli dice: « Ho sempre nutrita avversione per Napoleone e tutta la famiglia. Quando ero in Danimarca, vi era il Principe imperiale, e qualcuno credè potesse gradire di incontrarlo. Rimasi dicendo che non volevo vedere lui nè alcuno della sua famiglia. Naturalmente, il primo Napoleone fu un grande; ma uno dei più egoisti e crudeli uomini nella storia. Fuori della sua abilità militare non so vedere una qualità conciliante nel suo carattere. Alcuni della Francia pel suoi fini, e trame incredibili disastri sul suo passo per soddisfare la sua egoistica ambizione. Non credo che alcun grande possa scusare un delitto simile.

« Napoleone III era peggio del Primo, lo speciale nemico dell'America e della libertà. Passato alla miseria che ha attratta sulla Francia con una guerra che in quelle circostanze niun altro che un matto avrebbe dichiarata. Non ho mai dubitato sull'esito di quella guerra, e le mie simpatie furono fin da principio pella Germania. Io non portava malevolenza contro il popolo francese, ma contro Napoleone. »

***

Le seguenti idee del generale sirca le baionette e le sciabole sorprenderanno probabilmente molti ufficiali:

« Qualunque cosa aggiunga il carico portato dal soldato, è un indebolimento dell'armata. Ogni oncia che porta deve aggiungere alla sua efficacia. La baionetta è pesante, e, se fosse tolta, e il suo peso fosse aggiunto invece in cibo o munizione, l'armata sarebbe più forte. Quanto alla baionetta come arma, se i soldati vengono abbastanza vicino per farne uso, possono fare altrettanto col calcio del fucili. Lo stesso è vero quanto alle sciabole. Io torrei la baionetta e darei ai soldati pistole invece di sciabole. La sciabola è sempre incomoda a portarsi. Senza dubbio la guerra diede esempi in cui la baionetta è efficace, ma questi casi sono così pochi che io non credo compensino il grave carico che si impone ad un'armata col farla portare la baionette. »

DALLA GRECIA.

La politica inglese riguardo alla Grecia — Viaggio della R. Famiglia — La nuova legge militare — Grandi manovre — La guarnigione di Corfù — Scopo della gita dell'on. Commendatore — La reggenza Triopia — Monumento a Byron — La ginnastica nelle scuole — Nuovo cordone telegrafico sottomarino.

(V. P.) — Atene, 22 maggio. — Com'ebbe a notario il *Lloyd* di Pest, il liberalismo inglese incontrerebbe gravi difficoltà ne tendesse a sviluppare di più l'elemento slavo della Turchia, perchè non potrebbe farsi che a spese dell'equilibrio orientale. Viceversa, la politica inglese riescirebbe gradita all'Austria-Ungheria e alla Germania se prendesse per propria base lo sviluppo della razza greca, la quale costituisce senza dubbio un elemento serio e un ostacolo incontestabile all'ambizione slava.

La connessione degli interessi ellenici con quelli dell'Europa conservatrice, risiede assai più nella situazione dell'ellenismo in faccia allo slavismo, che non nei rapporti tra Grecia e Turchia. Se il Gabinetto britannico tratti la questione greca dal limitato punto di vista dei rapporti tra Grecia e Turchia, le altre Potenze dovranno necessariamente fondare la loro politica sull'accennata situazione dell'elemento greco di fronte allo slavo.

L'importanza quindi della quistione greca consiste — almeno per ora — in questo, che essa può diventare il punto di partenza di un accordo tra la Germania e l'Austria da un lato e l'Inghilterra dall'altro.

Nè cattano allo scioglimento di questa questione sarà certo il viaggio del Re, che era stato deciso dal precedente Ministero, ma il cui itinerario si è essere stato modificato secondo le virte del Gabinetto attuale.

***

Il Re, con tutta la Famiglia Reale, e con l'alto e distinto seguito che vi ha già fatto conoscere, nonchè con un numeroso personale di servizio, lasciò questa capitale giovedì (20).

A Pireo andò a bordo della corazzata *Re Giorgio I* e a Calamaki, dove, mediante vetture, attraverò l'istmo di Corinto, e all'altro lato di questo, nella località che appellasi Lutraki, era ad attendere gli augusti viaggiatori il vapore *Amfitrite* e sul fu scorta l'incrociatore *Ammiraglio Miaulis*.

Appena toccata l'Italia, egli, il Re, inizierà col principe ereditario le visite politiche alle diverse Corti, mentre S. M. la Regina cogli altri principi andrà tosto in Russia per rispondere all'invito dei suoi coronati parenti.

***

Prima di partire il Re ha firmato la nuova legge sull'*ordinamento militare*, intorno a cui fu detto l'indicibile in favore e contro, e la quale, fino a ieri, i fogli antiministeriali si ostinavano a chiamare per dileggio *disorganizzazione militare*.

Era naturale che essa provocasse maggiori contrasti di ogni altra, in quanto che, oltre al non essere accetta — s'intende — al partito Comunduros, aveva da superare la ripugnanza dell'elemento militare che si è trovato offeso specialmente dalla sanzitavi facoltà di chiamare ufficiali superiori stranieri a far parte dell'esercito.

Se vi ricordate, vi scrissi già che questo tasto era stato toccato altre volte e sempre abbandonato in causa dei molti gridi che aveva sollevato; ciò che, a parere dello scrivente, non aveva punto scemato la sua opportunità.

Ora la legge sarà tosto applicata, e intanto il Ministro della guerra ha ordinato che delle grandi manovre vengano eseguite in Atene dove concentra tutte le forze disponibili.

***

La terza batteria d'artiglieria di montagna però è destinata a imbarcarsi per l'isola di Corfù, di cui sarà aumentata anche la guarnigione di linea a motivo della sua vicinanza colla costa settentrionale di Epiro ed in vista della piega che prendono gli affari di Albania.

***

Il sig. Commendatore — anche questo ve l'ho scritto — lasciò Atene per un giro in Europa. Ma è trapelato che non solamente l'assoluto scopo di fare una cura di bagni sia l'oggetto del viaggio, bensì questa non costituirebbe che l'*accessorio*, il *principale* sarebbe invece quello di attuare una propaganda contro l'odierno Ministero all'estero, perorando in favore del caduto presso le ricche Case di commercio e bancarie greche lvi esistenti, dalli quali lusingasi di ottenere un appoggio *materiale* indispensabile a continuare la sua politica rimasta prima del *cataclisma* governativo.

***

Adesso abbiamo la *reggenza Triopia* e il paese ha accettato questa specie di interregno con una calma che non avreste potuto sopporre, se foste di quel partito che pretende questo popolo ingovernabile, e i suoi uomini di Stato incapaci di amministrare. È di tal guisa che qui si risponde ai detrattori perpetui e sistematici della nazione.

***

La fregata a vapore *Elisa* (*Grecia*) della regia marina, è stata mandata a Cythera a prendervi i bellissimi marmi che il Governo greco ha offerto per la erezione di un monumento che sarà innalzato a Londra in onore del grande poeta e filellano lord Byron.

***

Un ordine del Ministro della pubblica istruzione mette obbligatoria la ginnastica in tutti i collegi e le scuole del Regno.

***

Si sta mettendo un nuovo cordone sottomarino per unire maggiormente le linee telegrafiche dell'Eubea con quelle della Grecia continentale.

La condanna a morte dell'ambasciatore chinese Tehung-How.

In una nostra corrispondenza da Pietroburgo, data in un antecedente nostro pelo-

gramma particolare di colà, davasi la notizia della condanna a morte dell'ex-ambasciatore chinese Tehung-How. Non devesi però fino ad ora ritenere come *effettuata* tale sentenza, chè la legge in China ha una procedura ben diversa dalla nostra.

Difatti leggete queste notizie trasmesse ai giornali inglesi:

« La sentenza di morte pronunciata ultimamente sullo sventurato Tehung-How, l'ambasciatore chinese a Pietroburgo, è stata confermata. Ma la nota lentezza dell'Impero Celeste, anche nella procedura per affari criminali, permette al povero « giudicato » di avere innanzi a sè molti mesi di vita e.... molte speranze prima del fatale momento. La legge colà fissa il mese di dicembre siccome il più adatto per le esecuzioni capitali; in quell'epoca tutte le prigioni sono ben popolate e le sentenze di morte in numero considerevole. Ma, all'avvicinarsi della fine d'anno, il Ministro di grazia e giustizia rivede la lista dei condannati, e vi segna quei nomi che egli crede dover risparmiare.

Il documento è quindi sottoposto al giudizio dell'Imperatore che alla sua volta rivede la lista ed amministra la clemenza imperiale. Giunta l'epoca prefissa, la lista fatale fa il giro di tutte le provincie. Il governatore raduna i suoi prigionieri e passa una grande rivista sul luogo ove debbono farsi le esecuzioni. Ed esso arrivato il momento della formalità e dell'azione. Il documento è presentato debitamente suggellato.

Si spezzano quindi i suggelli e si leggono i nomi dei condannati. Coloro il di cui nome è *segnato* hanno allora per la prima volta la « lieta novella » che li risparmia dall'estremo supplizio; gli altri, per contro, senza bisogno di cerimonie o dilazioni, sono giustiziati.

Per un europeo una così prolungata sospensione sarebbe intollerabile, ma i Cinesi sono flemmatici, e siccome, per solito, la maggior parte dei condannati è graziata, così la speranza non vien mai meno in essi sino al fatal mese in cui si legge la « lista. »

Toccherà al povero Tehung-How la somma fortuna del nome *segnato*?

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE

Visitatori ed acquisti.

Entrate a pagamento del giorno 20: N. 714 a L. 2.

Opere acquistate: (Scultura) N° 170. *La schiava*, Giacoli Giacomo — Dal sig. Carlo De Fernex;

(Pittura) N° 43. *La Margherita*, Baron Henry — Dalla signora Luisa Manzi vedova Conti di Milano.

× **Il libro popolare sulla vita di Vittorio Emanuele II.** — Il Consiglio comunale di Torino nella seduta del 16 giugno 1878, convinto dell'utilità che deve portare all'educazione civile della Nazione un libro il quale faccia conoscere le gesta di re Vittorio Emanuele II in forma che riesca di facile e gradevole lettura alle classi popolari, apriva un pubblico concorso per la compilazione di « Un libro di lettura popolare sulla vita di Vittorio Emanuele II considerata nelle sue relazioni coll'indipendenza e coll'unità di Italia. »

Dettava quindi le condizioni del concorso, cui assegnava un premio di una medaglia d'oro del valore di L. 4000.

A giudicare del merito dei lavori presentati era nominata una Commissione composta degli onorevoli Ercole Ricotti, Vittorio Bersezio, Carlo Boncompagni, Edmondo De Amicis, Alessandro Fortunis, Francesco Nevrone, Costanzo Rinaudo e Celestino Sacharo.

Il termine del concorso spirò col 31 del dicembre scorso.

Ed oggi la Commissione pubblica il risultato del suo esame.

Ahimè! quel risultato è infelice.

I lavori su cui la Commissione ebbe ad occuparsi furono 91. Ma da essi risultò:

1° Che alcuni erano composti di proclami, discorsi, lettere, un aggregato di materiale atto a fare una storia, anzichè essere una storia per sè.

2° Si è deviato dallo scopo del Concorso, che era quello di far campeggiare nei fatti storici la figura del Re Galantuomo.

3° Si commisero inesattezze di fatti e si diede in prolissità inopportune.

4° Domina un'andatura troppo seria e accigliata, raramente il sentimento avviva e scalda, lo stile è scolorato, alla lingua fa difetto la proprietà, il periodo scorre lento...

5° E pare che basti.

Per tutti questi motivi:

La Commissione, pur avvertendo la difficoltà di esporre in forma popolare la vita di Vittorio Emanuele considerata nelle sue relazioni coll'indipendenza e l'unità d'Italia, e pur riconoscendo che alcuni dei manoscritti presentati sono per parecchi rispetti pregevoli, di unanime consenso delibera non potersi proporre alcuno dei manoscritti esaminati per la medaglia d'oro, ecc., ecc.

Ed in conseguenza:

La Giunta di Torino, veduta le deliberazioni del Consiglio comunale,

Veduto il programma di Concorso,

Veduta la relazione della Commissione,

Fa tanti ringraziamenti ai personaggi della Commissione e la medaglia d'oro non esce dal Municipio.

Ed ora si ritenterà il Concorso?

E sarebbe un bene ed un male?

Ma il tempo di questi concorsi si pare già anche passato.

Oggi chi ha ingegno e studio e capacità ha ben altro modo, fortunatamente, di farsi conoscere che non quello di sperimentare un concorso.

Il Municipio, quando volesse far mettere questo libro con generazione formata, non potrebbe piuttosto scegliere fra diversi scrittori e dare l'incombenza diretta ad uno specialmente designato dai suoi meriti?

× **Nuova legge sulle tasse di registro e bollo,** *commentata dall'avv. Emanuele Cuzzeri.* — Prezzo L. 1.

Questa pubblicazione, che esce a guisa di supplemento alla *Gazzetta Legale*, diretta dall'avv. Cuzzeri, oltre al testo della legge, contiene la relazione ministeriale, il relativo regolamento e le istruzioni e circolari che la riguardano. Ma quello che più importa, essa sarà diligentemente e copiosamente *commentata articolo per articolo.*

Essa vien data *gratis* a mo' di premio ai signori associati della *Gazzetta Legale*, giornale che con grande alacrità, sotto la direzione dell'egregio avv. Cuzzeri, ha ripreso le sue pubblicazioni e prende notevole sviluppo.

× **Trattato di economia politica,** del deputato prof. *A. Ponsiglioni* — 2ª edizione — Tip. Sambolino, Genova.

È noto ai cultori delle scienze sociali questo trattato dell'on. prof. Ponsiglioni.

Gli studenti dell'Università, specialmente di quella di Genova, ove il Ponsiglioni ha cattedra di economia politica, se ne valgono con grande utile e interesse già da parecchio tempo. Ora l'editore Sambolino ha fatto del *trattato* una seconda edizione cui l'autore rivide ed aumentò, edizione ch'era veramente necessaria, dacchè la prima era interamente esaurita.

Valga la buona notizia per gli studenti ai cui utile è volta la fatica dell'egregio professore.

× **Il Congresso Otojatrico Internazionale.** — Il Comitato preparatorio del secondo Congresso internazionale di otojatria, composto dei prof. dott. Vottolini di Breslavia, dott. Löwemberg di Parigi, dott. Moos di Eidelberga, dott. Politzer di Vienna, ha disposto che il Congresso debba riunirsi in Milano dal 6 al 9 settembre 1880, nominando all'uopo un Comitato locale composto dal prof. dott. De Rossi di Roma, e dai dott. Sapolini e Restellini di Milano.

× **Teatro Carignano.** — La Compagnia della *Città di Torino* darà questa sera la sua ultima recita della stagione replicando la *Messalina*, di Cossa.

× **Teatro Gerbino.** — Anche la drammatica Compagnia Monti colla rappresentazione di stasera termina il corso di sue recite al teatro di via Maria Vittoria. Il Monti chiude la stagione col *Daniele Rochat*, di Sardou.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il concerto dell'illustre contrabbassista G. Bottesini ha ottenuto ieri sera pianissimo successo, suscitando gli stessi entusiasmi dell'ultimo Concerto popolare.

L'estinto artista si ebbe applausi e chiamate a profusione.

Questa sera il Bottesini darà, a richiesta generale, un secondo ed ultimo concerto, eseguendo, dopo il 2° atto della *Donne curiose*, di Usiglio, un'*Elegia* ed una *Tarantella* di sua composizione.

Mercoledì, 2, avrà luogo la beneficiata del maestro cav. E. Usiglio.

Verrà eseguita a piena orchestra la sinfonia dell'opera: *Il cavallo di bronzo*, di Auber.

× **Teatro Alfieri.** — Martedì prossimo verrà riprodotto a questo teatro il grandioso ballo di Rota: *Cleopatra*, con musica del Giorza, rappresentato la prima volta a Torino sulle scene del Regio nel febbraio 1860.

Il riproduttore della *Cleopatra* è il coreografo Bini, alla dipendenze del quale fu messo un numeroso personale artistico: primi fra questo l'avvenente e brava signora Ernestina Operti, prima che ha calcato le scene dei primari teatri d'Italia, la distintissima ed aggraziata signorina Cesnolli Enrichetta prima ballerina, l'intelligente mimo Francioli, il primo ballerino Trinchero, oltre a 80 ballerini d'ambo i sessi, n. 25 coristi, 80 comparse e relativa musica sul palcoscenico.

L'Impresa, come si vede, fa il possibile per soddisfare la esigenza del pubblico. Tocca al pubblico incoraggiare gli sforzi dell'Impresa recandosi numeroso al teatro di piazza Solferino.

× **Il giro del mondo.** — L'interessante Gabinetto ottico-fotografico del cav. Petagna, visibile in Galleria Carrera, si fermerà ancora pochi giorni a Torino.

Ne approfittino i padri di famiglia per condurvi i loro bambini.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera b) — *Messalina.*

Vittorio, o. 8 3/4. — *Le donne curiose*, opera — Concerto del celebre prof. di contrabasso G. Bottesini.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Daniele Rochat.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Saffo*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Sciosciammocca visitore di una tombola* — *La critica giornata di Pulcinella* — *Li pisciavinnole.*

Arena, o. 8 1/2. — *La ladra di fanciulli.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 1 1/2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

Gabinetto ottico-fotografico — Galleria Carrera, via Principe Amedeo (già d'Auganne). *Il giro del mondo;* aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico-storico plastico di L. Veltès, Corso Vitt. Em. e angolo via Parisi; aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

30 maggio.

Tacuino pel pubblico. — Trattenimenti, spettacoli odierni.

Dalle 5 alle 7 pom. Concerti di musica sul controviale del corso Duca di Genova e sul piazzale del *Caffè-Chiflet* al giardino del Valentino.

Ore 5 1/2 pom. Corse di cavalli nella nuova piazza d'Armi.

Ore 8 1/2 sera. Ultime recite delle Compagnie Rossi e Monti al teatro Carignano ed al teatro Gerbino.

Ore 8 3/4 sera. Ultimo concerto del contrabbassista comm. Bottesini al teatro Vittorio Emanuele.

La Commissione della Festa a beneficio del R. Ricovero di mendicità ai suoi concittadini. — La Festa dei fiori celebratasi nel giardino reale addì 27 del corrente mese, ampliò la beneficenza torinese, in per unanime voto degli intervenuti splendida e degna del nobile scopo a cui era diretta.

Le cento gentili patrone, che allietarono della loro presenza il padiglione di Flora, e distribuendo fiori ricevettero la mancia un largo tributo di carità; i trecento soci promotori, che colle loro oblazioni porsero agio al cav. Ottino di fare sfoggio di nuovi e ricchi apparati; i molti signori che colle loro carrozze eleganti e adorne di fiori presero parte al corso di gala, ed i diecimila cittadini che furono spettatori della Festa non inerti, nè ritenuti, ma animati da spirito di beneficenza operoso, tutti hanno diritto alla gratitudine che la Commissione direttrice, a nome dei poveri sovvenuti, loro professa viva e cordiale.

Essa rende pure distinte grazie alla stampa torinese, che fu larga dei suoi favori alla lodata impresa, ed i suoi ringraziamenti estende a tutti che in varii modi contribuirono al buon esito della festa; alle cinque bande musicali, che rallegrarono il giardino coi loro concenti; al signor Romano, che concedette il suo teatro di danza e di mimica, a cui si potranno dare proporzioni maggiori, mercè la cortesia di chi dirige la scuola di ballo del Regio teatro; a tutti coloro che regalarono mazzi, ghirlande e cesti di fiori, ed al capo giardiniere del Re in particolare, che disse opera e pose cura a disporre e mettere in mostra l'ingente copia dei fiori avuti in regalo; ed infine a quanti vollero, colla rinuncia a dovuti compensi o con somministrazione gratuite di oggetti o coll'opera personale, favorire una festa che ha veramente superato ogni aspettazione.

Compiuto questo debito di riconoscenza, la Commissione prende riserva di pubblicare più tardi il suo resoconto, e dice fin d'ora ch'esso sarà un testimonio nuovo e solenne a favore della carità cittadina.

Torino, 28 maggio 1880.

La Commissione.

Decorazioni. — Con recenti decreti Reali vengono nominati nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (motu proprio) a commendatore il cav. teologo Pietro Baricco, preside del Liceo Cavour in Torino, ed a cavaliere il cav. Remi Ognato, direttore della R. razza equina di Venaria Reale, di recente collocato a riposo; e nell'Ordine della Corona d'Italia, a commendatore il sig. Welli-Weiss nobile Ignazio, banchiere in Torino, ed a cavalieri il sig. Olivetti Moisè, di Torino, vicepresidente della Società italiana di beneficenza in Corfù; il sig. Onofrio ing. Stefano, di Alessandria; il sig. Salsena dott. Giovanni Battista, medico-chirurgo in Montanaro (Torino) il sig. Montel Girolamo, di Alessandria, ed il sig. Ricca dottor Francesco, ingegnere, di Novara.

Orario delle Scuole municipali. — Dal 1° giugno prossimo sino a nuova disposizione è stabilito l'orario seguente per le scuole municipali della città di Torino:

Per le classi maschili dalle ore 8 antimeridiane alle 11 e dalle 3 alle 6 pom. Per le classi femminili dalle ore 8 ant. alle 2 pom. col solito intervallo di riposo.

Viaggi straordinari di piacere. — La casa Cook e Figlio, di Londra, ha organizzato alcuni viaggi, a speciali condizioni, per Parigi, Lione, Bruxelles e Londra, con un *itinerario* dei più seducenti. Questi viaggi sono divisi in tre categorie, con prezzi diversi, e saranno con partenza da Torino a cominciare dal giorno 3 giugno; il viaggio dura fino a tutto il 17 giugno con ritorno a Torino. Chi vuole il viaggio Torino-Parigi, o Torino-Bruxelles (passando da Parigi e gite ad Ostenda, Gand, ecc.), o Torino-Londra, non ha che a scegliere.

A Torino schiarimenti, informazioni, ecc., si possono avere alla Stazione centrale Porta Nuova (Ufficio informazioni) ed all'*Hôtel Trombetta* (via Roma).

Festa decennale. — L'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito in congedo, nata per opera d'un gruppo di pochi militari in congedo e oramai divenuta prospera e forte dopo soli 10 anni di vita, festeggierà solennemente nei giorni 6 e 7 giugno prossimo il primo decennio dalla sua fondazione.

Vennero diramati inviti alle autorità civili e militari di Torino, alla stampa cittadina ed a tutte le Società di mutuo soccorso del Regno.

Ecco il programma delle feste:

Domenica 6 giugno.

Nelle ore mattutine ricevimento ai diversi reali ferroviari delle rappresentanze che arriveranno in Torino.

Ore 11 ant. — Riunione di tutte le Società nel locale che sarà indicato, per recarsi colle bandiere al palazzo di S. A. R. il Principe Amedeo onde presentargli un indirizzo di devozione ed affetto, quindi pres

*** *Arrestati:* 4 per disordini, 1 per borseggio, 2 per contrabbando, 1 per questua e 6 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Ramella Giovanni, impiegato alla Ferrovia, residente a Torino, con Ramella Teresa, residente a Torino.

Gonella-Marchello Giovanni Battista, drogatore, ved. a Torino, con Casla Caterina, dipendente, ved. a Torino.

Cominetti Arcangelo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Guasco Elisabetta, maria, residente a Torino.

Peliaudino Antonio, negoziante, ved. a Torino, con Bottito Lucia ved. Balmazzo, ved. a Torino.

Giacomelli Giacomo, negoziante, ved. a Torino, con Lanza Vittoria, cameriera, ved. a Torino.

Bianchi Marcellino, macellaro, ved. a Torino, con Becco Maddalena, cuoca, ved. a Torino.

Bellis Carlo, parrucchiere, ved. a Torino, con Mafalesta Angela, ved. a Torino.

Sappino Basilio, parrucchiere, ved. a Torino, con Candellero Adelaide, maria, ved. a Torino.

Bertese Antonio, fattore, ved. a Torino, con Levione Carlotta vedova Cappello, pizzicagnola, residente a Torino.

Vaja Domenico, carrettiere, resid. a Torino, con Tampon Giuseppina, cuoca, ved. a Torino.

Martano Giovanni, commesso, ved. a Giaveno, con Buggia Maria, cuoca, ved. a Torino.

Alia Francesco, operaio, ved. a Torino, con Carnito-Griva Margherita, ved. a Torino.

Castiglia Gianbattista, operaio, ved. a Torino, con Olivero Margherita, filatrice, ved. a Caraglio.

Bozzini Natale Silvestro, operaio, ved. a Marcellaz (Francia), con Tiboi Maria Andreanna, sirta, ved. a Marcellaz (Francia).

Candellati Quirico, armaiuolo, resid. a Torino con Buttino Angela, operaia, resid. a Torino.

Tribaldi Alessandro Giuseppe, panettiere, resid. a Torino, con Pomero Teresa Maria, operaia, resid. a Cirié.

Ormezzani avvocato Giuseppe, benestante, resid. a Torino, con Volpi Enrica, benestante, residente a Lonello.

Savarino Emilio, impiegato, residente a Torino, con Ginlio Eugenia, residente a Torino.

Varale Antonio, farmacista, ved. a Cossato, con Canico Ester, ris. a Torino.

Bombieri Giacomo, operaio in lime, residente a Torino, con Valletto Vincenza, operaia in lane, residente a Torino.

Prella Angelo, contadino, residente a Torino, con Daniele Cecilia vedova Berra, maria, res. a Torino.

Giacosa-Giacobbe Candido, poliermio, residente a Torino, con Gili Maria Giuseppa, operaia in tele, resid. a Givoletto.

Vialardi Napoleone, impiegato municipale, resid. a Torino, con Pagliani Argentina vedova Canavero, res. a Torino.

Altare Domenico, corniciaio, residente a Torino, con Corteggia Giovanna, soprassarta, residente a Torino.

Mangoli Carlo, parrucchiere, residente a Torino, con Maggard Caterina, resid. a Torino.

Oporti Francesco, falegname, resid. a Torino, con Bisani Carola, lavata, resid. a Torino.

Ferreri Vincenzo, indoratore, resid. a Torino, con Gallino Maddalena, filatrice, resid. a Torino.

Minelli Giuseppe, muratore, resid. a Torino, con Actis-Perlizzo Anna, contadina, res. a Torino.

Comelli da Prosperi Carlo, possidente, residente a Lasa, con Brancorsa di Savoiroux nobile Anna, residente a Torino.

Fallotto Giuseppe, negoziante da vino, residente a Priocca, con Bay Giulia vedova Altieri, negoziante, resid. a Torino.

Canova Filippo, impiegato alla Ferrovia, residente a Torino, con Brondi Ernesta, resid. in Altare.

Barberis Luigi, muratore, resid. a Nizza Mare, con Olivero Margherita, res. a Nizza Mare.

Semeria Antonio, negoziante di vino, residente a Chieri, con Bianco Carola, cuoca, resid. a Torino.

Cherio Luigi, dimatia, res. a Torino, con Bollinger Luigia, lavata, resid. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *maggio*.

Nascite 14, cioè: maschi 10, femmine 4.

Morti. — Barberis Andrea, d'anni 72, di Torino — Col Celestino, id. 54, di Condove, famigilo — Gallo Maria nata Porello, id. 69, di Monteu Roero — Tavella Carlo, id. 48, di Torino, negoziante — Colandit Giovanna, id. 62, di Auneey — Chiochis Giovanni, id. 76, di Montaldo, cuoco — Curtetto Gaspare, id. 26, di Mezzé, agricoltore — Cadario Vasini, id. 18, di Caravate, scalpellino — Pisano Giovanni, id. 29, di San Martino Valle Candina, soldato nel 25° reggimento fanteria — Majetti Giovanni, id. 48, di Torino, cappellaio — Tartaglia Giuseppa, id. 38, di Villafranca Piemonte, calzolaio — Nole Teresa, id. 56, di Torino — Ron Giovanni Maria, id. 60, di Scalenghe, agricoltore — Maio... Francesco, id. 80, di Torino, ... — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 6.

STATO CIVILE DI TORINO. — *28 maggio.*

Nascite 10, cioè: maschi 6, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Bellinetti Eugenio con Mezzoni Zaira — Bertone Edmondo con Barberis Prosperina — Banda Michele con Vajra Barbara — Chiarottino Giuseppe con Bonicatti Cristina — Ganetti Pietro con Gatto Cristina — Raberzana Giuseppe con Ottone Giulia — Racca Vincenzo con Guglielmino Marianna — Ricolo Vittorio con Dolcente Emilia.

Morti. — Il Magistris conte Edoardo, d'anni 81, di Alba, colonnello in ritiro — Ghersi Maria nata Facelli, id. 24, di Ivrea — Lisa Orsola nata Vallino, id. 58, di Saluggia — Merlo Gi... no, id. 69, di Rivarolo Canavese — Bené Antonietta, id. 84, di Chambery (Francia) — Ra... Serafina, id. 21, di Torino, modista — Manco... Maria, id. 19, di Seregno — Piombo Caterina, ... id. 14, di Ville San Pietro — Ghiglieri Angelo, ... id. 31, di Torino, conciatore — Albano Caterina, id. 28, di Torino — Vasile Saverio, id. 23, di Trivento, appuntato nel 26° reggimento fanteria — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, s. m. 0 p.*

Il barometro è disceso ancora fino a 2 mm. nell'Italia e nelle stazioni prossime dell'Austria. La pressioni variano tra 761 a 763 mm. Soffia vento di maestrale fresco a Messina ed a Cagliari, forte nel golfo di Asinara ove il mare è grosso. Il cielo è nuvoloso in gran parte dell'Italia superiore e centrale, ed è sereno nella meridionale; piove a Praga, a Vienna ed a Bregenz (Tirolo). Il barometro segna 770 a 777 mm. nell'Europa occidentale, 762 al sud d'Italia, nell'Austria, nella Grecia e nella Turchia.

Sono sempre probabili delle perturbazioni atmosferiche, con venti tra sud-sud-ovest e nord forti ad intervalli, cominciando dal nord ed ovest d'Italia.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 26 *maggio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	22.0	16.5
Stoccolma	14.0	7.0	Lione	27.2	8.4
Helsingfors	»	»	Nizza	21.2	14.6
Copenaghen	16.0	7.0	Madrid	20.4	14.6
Vienna (Hz)	17.4	6.7	Lisbona	25.0	16.0
Yarmouth	19.4	10.6	Trieste	23.0	16.0
Bruxelles	25.2	15.4	Torino	28.0	16.0
Amburgo	18.0	8.0	Moncalieri	24.2	15.3
Cassel	26.0	8.0	Firenze	27.0	19.0
Breslavia	28.0	12.0	Roma	24.7	13.7
Cracovia	24.0	11.0	Napoli	24.0	17.0
Vienna	23.0	15.0	Palermo	25.0	19.0
Stoccarda	26.0	11.0	Catania (p)	23.0	15.0
Berna	24.1	12.0	Algeri	24.0	16.0
Parigi	29.4	14.4	Tunisi	24.0	11.0
			Biskra	32.0	17.0

27 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	9.0	1.0	Settemez	31.0	16.5
Stoccolma	17.0	7.0	Lisbona	28.2	13.2
Christiania	13.0	4.0	Nizza	23.4	14.4
Copenaghen	17.2	12.0	Madrid	27.4	10.0
Vienna (p)	14.4	7.2	Lisbona	30.0	15.0
Yarmouth	22.8	11.1	Trieste	25.0	18.0
Bruxelles	20.0	18.2	Torino	27.5	17.0
Amburgo	24.0	17.0	Moncalieri	28.2	15.6
Cassel	14.0	8.0	Firenze	28.0	18.0
Breslavia	25.0	12.0	Roma	28.0	14.6
Cracovia	27.0	10.0	Napoli	25.0	7.0
Vienna	24.0	15.0	Palermo	27.0	15.0
Stoccarda	26.0	13.0	Catania	29.0	14.0
Berna	25.5	15.7	Algeri	25.0	15.0
Parigi	32.2	15.4	Tunisi	26.0	17.0
			Biskra	30.0	14.0

Temperatura della Russia: A Odessa +17°9, a Mosca +9°6, a Pietroburgo +0°1 e ad Helsborg +8°6.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 *maggio* 1880.

Altezza barom. ridotta allo zero del mare.	Temp. centig. all'aria libera.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa.	Vento.	Stato ozonometrico.
9 a. 737,7	+18,1	11,9	70	S d.	ser. n.
3 s. 737,1	+22,2	10,9	54	calma	q. ser.
10 m. 735,8	+23,7	10,8	49	E d.	n. ser.
3 p. 735,3	+18,8	10,0	80	NE f.	coperto
6 p. 736,0	+16,4	10,1	70	NE d.	coperto
9 p. 736,6	+16,0	10,8	76	S d.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord: Minima — 15,9 in gradi centesimali — Massima +24,5

Acq. cad. mill. 0,8. Min. notte 30 maggio.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 31 maggio — Nascere del *Sole* 4,37. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,56. Nascere della *Luna* 0,40 matt. Passaggio al merid. 6,34 matt. Tramonto 0,42 sera. Giorno della *Luna* 25ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 30 maggio 1880

Temperatura minima di questa matt. +10°5
Id. massima di ieri +28°0

NECROLOGIA.

Il giorno 28, la salma di Luigi Tua, studente di medicina, era accompagnata da' suoi colleghi all'estrema dimora, e calde e sentite parole di affetto furono pronunciate sulla bara che raccoglieva le spoglie dell'amatissimo estinto compagno. Morì a diciannove anni!

Compiuto il corso liceale, sempre fra i più distinti, amato e stimato da compagni e dai professori, s'era dato con trasporto allo studio della medicina divenendo in breve tempo l'amico più caro ed il soccorritore più benigno degli ammalati. Fu un cuore nobile ed uno spirito eletto.

Egli scendeva nel sepolcro ad un solo anno di distanza dal genitore!

Sventuratissima madre!

ULTIME NOTIZIE

ASSOCIAZIONE LIBERALE PROGRESSISTA Torinese.

Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza del prof. Ariodante Fabretti, il Comitato dell'Associazione progressista torinese per le elezioni comunali e provinciali.

Si è discusso a lungo sulla lista dei consiglieri uscienti approvando la riconferma di parecchi di essi nelle prossime elezioni.

Domani sera il Comitato terrà una seconda seduta.

La Sotto-Esposizione.

Stamane alle 10 ha avuto luogo l'annunziata inaugurazione della Sotto-Esposizione nazionale di Belle Arti, fatta a cura del Comitato Galvagno nella palazzina Scial, già Bornati.

La Sotto-Esposizione, come si sa, si compone in parte dei rifiuti dell'Esposizione nazionale e in parte di altri capi d'arte. Fu fatta — come disse il signor Galvagno nel discorso d'inaugurazione — per incoraggiare e confortare gli artisti, cui un verdetto ha tolto la soddisfazione e l'avveramento del sogno più caro, ch'è quello di essere esposti nel palazzone di Corso Siccardi.

Un artista del Comitato fece poi che tutta questa gente stata condannata voleva avere almeno il piacere di sentirsi dare la sentenza.

Ora resta dunque al pubblico di darla. Il quale, noi crediamo, accorrerà numeroso.

O dà da passare per lo meno un'ora di buon umore.

Così siamo contenti e pubblico ed espositori.

VATICANO E GERMANIA.

(Nostro privato informazioni).

(V.) — Roma, 28 maggio. — Mi si assicura che il solo punto in cui il Vaticano si trova pronto a transigere col Governo tedesco riguardo al progetto presentato ultimamente da Bismarck al Landtag prussiano, è quello riguardante la nomina dei parroci alle sedi vacanti. Secondo le leggi di maggio, è severissimo il controllo attribuito allo Stato nell'elezione degli ecclesiastici addetti alla cura delle anime; poichè per la sua abilitazione a tale ufficio è richiesta la licenza ottenuta in un liceo tedesco, od un titolo che le sia equivalente. Difficoltà questa che ha fatto restare vacanti molte parrocchie, con *grave detrimento spirituale*, come osserva la relazione del progetto, delle popolazioni cattoliche. Questo è stato uno dei punti più discussi nel *memorandum* presentato al Papa e nelle conferenze che han tenuto con lui alcuni dei membri più influenti del Centro cattolico del Parlamento tedesco. Sua Santità ha preso in considerazione l'urgente bisogno sentito dai cattolici prussiani di una più regolare amministrazione dei sacramenti, e, separando questa dalla questione veramente politica dell'elezione dei vescovi, ha promesso di cominciare le opportune trattative per assicurare ai cattolici il tranquillo esercizio delle pratiche più necessarie della religione.

L'ARRIVO DELLA REGINA A NAPOLI.

R. D. ci scrive da Napoli in data del 28: Ieri, con treno speciale, fece ritorno fra noi S. M. la Regina. Erano le 6,40 quando il convoglio si fermò innanzi la sala di prima classe. Aspettavano S. M. le signore principesse di Piedimonte, duchessa del Galdo e marchesa Villamarina, le principali autorità ed altri cittadini.

Un battaglione del 66° fantaria con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

S. M. la Regina era accompagnata dalla principessa Pallavicino, dal marchese di Monterano e dal marchese Galeoli.

Appena ella fu sulla piazzetta della stazione, ove stava radunata una folla compatta di popolo, scoppiò un unanime e prolungato applauso e grida di: *Viva la Regina!*

S. M. salì in carrozza e seguita da altre vetture andò diritto a Capodimonte, ove aspettavano S. A. R. il Principe di Napoli. La Regina era di ottimo umore, abbracciò le signore, porse la mano a varii gentiluomini e si mostrò contenta di ritornare a Napoli.

S. M. il Re, che doveva accompagnarla, è rimasto a Roma causa la situazione politica non ancora accertata. Egli è positivo però che il Re verrà a Napoli nei primi giorni del prossimo mese.

I DISSIDENTI.

La sera del 27, convocata dagli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera, fu tenuta nella sala delle elezioni un'adunanza dei dissidenti.

Il *Bersagliere* ne pubblica il nome e noi riproduciamo la lista aggiungendovi la regione a cui appartengono:

Carrelli (Napoli 3°);
Alario (Capaccio, Principato Citeriore);
Sprovieri (Corigliano, Calabria Citeriore);
De Dominicis Teodoro (Valle della Lucania, Principato Citeriore);
D'Ippolito (Nicastro, Calabria Ulteriore II);
Ruggiero (Sorrento);
Masolli (Campobasso, Molise);
Farina Nicola (Mercato San Severino, Principato Citeriore);
Lucania (Cotrona, Calabria Ulteriore II);
Fili Astolfone (Aragona, Girgenti);
Maurigi (Trapani, Sicilia);
Indelli (Frosinone, prov. di Roma);
Capo (Napoli 10°);
Paternostro (Corleone, prov. di Palermo);
Trasfo (Tropea, Calabria Ulteriore II);
Di Pisa (Patralia Sopranu, Caltanissetta);
Pepe (Palata, Molise);
Billi (Napoli 4°);
Piccardi (Messina 2°);
Napolano (Sant'Angelo dei Lombardi, Principato Ulteriore);
Lazzara (Noceto Inferiore, Principato Citeriore);
Nicotera (Salerno);
Colalanni (Cittaducale, Abruzzo Ulteriore II);
Capponi (Popoli, Abruzzo Ulteriore II);
Di San Giuseppo (Partinico, provincia di Palermo);
Damiani (Marsala, prov. di Trapani);
Voltaro (Bagnara, Calabria Ulteriore I);
Crispi (Tricarico in Basilicata, e Palermo);
Favara (Castelvetrano, prov. di Trapani);
Morrone (Torre Annunziata, Napoli);
Panattoni (Lari, prov. di Pisa);
Indelicato (Palermo 2°);
Lovito (Briosna, Basilicata);
Sola (Chiaromonte, Basilicata);
Lacava (Corleto Perticara, Basilicata);
Fusco (Napoli 12°);
Dini Luigi (Montecorvino, Principato Citeriore);
Vastarini (Napoli 11°);
Salaris (Nuraminis, prov. di Cagliari);
Della Rocca (Napoli 9°);
Pace (Castrovillari, Calabria Citeriore);
Sambiase (Mirabella, Principato Ulteriore);
Corrado (Matera, Basilicata);
Ferrini (Grosseto, Toscana);
San Donato (Napoli 7° a Casoria);
Musi (Abbiategrasso, Lombardia);
Grimaldi (Catanzaro, Calabria Ulteriore II);
Reggio (Novi Ligure, Piemonte),
Trinchera (Brindisi, Terra d'Otranto);
Solidati (Rieti, Umbria);
Di Rocco (Larino, Molise);
Raffaele (Gessopalena, Abruzzo Citeriore);
Cacchi Francesco (Sondrio, Lombardia);
Cucchi Luigi (Zogno, Lombardia);
Patrizi (Atri, Abruzzo Ulteriore I);
Zanardelli (Iseo, Lombardia);
Di Belmonte (Bivona, prov. di Girgenti);
Maroida (Muro Lucano, Basilicata);
Cocco-Ortu (Lanusei, prov. di Cagliari);
Lualdi (Santo Arcangelo, Lombardia);
Serrantino (Castellammare di Stabia, Napoli);
Laporta (Girgenti, Sicilia);
Buonomo (Formia, Terra di Lavoro);
Abignente (Angri, Principato Citeriore);
Orilia (Afragola, prov. di Napoli);
Colonnati (Morcone, prov. di Napoli);
Ronchetti Scipione (Pizzighettone, Lombardia);
Gelia (Aversa, Terra di Lavoro);
Nocito (Acquaviva, Terra di Bari);
Romano Giandomenico (Lucera, Capitanata);
Macri (Gerace, Calabria Ulteriore I);
La Capra (Vasto, Abruzzo Citeriore);
Varè (Venezia 2°);
Tortoriel (Prizzi, prov. di Palermo);
Francica (Montelcone di Calabria);
Castellano (Napoli 8°);
Omodei (Agosta, prov. di Siracusa);
Mantelli (Terchiara, Principato Citeriore);
Cancelli di Lauriennana (Piemonte, Terra di Lavoro);
Paolo M. (Baiano, Molise).

I dissidenti sono dunque 80, così ripartiti:

Meridionali	51
Siciliani	14
Sardi	2
Toscani	2
Romani	2
Lombardo-veneti	8
Piemontesi	1

L'antico regno delle Due Sicilie dà, come solo, 65 dissidenti.

Da ciò ognuno può scorgere se la lotta contro il Ministero Cairoli-Depretis abbia o no un carattere regionale.

Una osservazione però si presenta tosto nello esaminare questo elenco. Zanardelli non dispone egli che degli *otto* dissidenti lombardo-veneti? In tal caso, egli ha certo più audacia che forza.

Uffici della Camera.

Ecco come vennero costituiti gli Uffici della Camera:

Primo Ufficio: Cadolini, presidente; Siccardi, vice-presidente; Bianchi, segretario.

Secondo Ufficio: Minghetti, presidente; Grimaldi, vice-presidente; Pasquali, segretario.

Terzo Ufficio: Varè, presidente; Massari, vice-presidente; Chinaglia, segretario.

Quarto Ufficio: Crispi, presidente; Incontri, vice-presidente; Sacchetti, segretario.

Quinto Ufficio: Berti Domenico presidente; Pandiera, vice-presidente; Sorrentino, segretario.

Sesto Ufficio: Zanardelli, presidente; Del Giudice, vice-presidente; Marchiori, segretario.

Settimo Ufficio: Ercole, presidente; Cocconi, vice-presidente; Fili-Astolfone, segretario.

Ottavo Ufficio: Cavallotto, presidente; Indelli, vice-presidente; Napodano, segretario.

Nono Ufficio: Castellano, presidente; Sambuy, vice-presidente; Indelicato, segretario.

LE PRETESE DELLA DESTRA.

Una parte dei dissidenti s'è vergognata della coalizione colla Destra e dondolando s'è ritrovata di nuovo per un momento colla Sinistra ministeriale.

I giornali di Destra gridano alla dedizione del Ministero; ma quanto più alzano la voce, tanto appare più evidente o sconcerto dei loro moderati alla Camera.

Hanno voluto spingere le cose oltre ogni limite onesto; hanno nauseato persino i dissidenti loro coalizzati.

Guardiamone le pretese.

Il maggior numero di voti che abbiano raccolto i coalizzati non raggiunge i 220.

Di essi: 75 voti sono dei dissidenti — 145 della Destra.

Così nella composizione dei partiti della Camera attuale, i destri (150 su 508 deputati) hanno un valore numerico di 3/20 della Camera; — i dissidenti (75 su 508) rappresentano appena i 3/20.

Con queste proporzioni, nella Commissione del bilancio la Destra non ha diritto che al più a 3 rappresentanti; i dissidenti possono pretenderne da 4 a 5; ai ministeriali spettano per conseguenza da 16 a 17 membri su 30: una maggioranza discreta.

La prepotenza della Destra volle per sè la maggioranza nella Commissione del bilancio; non concedeva al Ministero che 14 posti su 30.

Lo volevo la fusione; non voleva permettergli la abolizione, nè riforme tributarie.

Il passimo gioco e la imprudenza smoderata, come disimo, giunse perfino a nauseare i dissidenti. È tutto dire!

Questi abbandonarono la coalizione; la Destra ha fatto una pessima figura: s'è compromessa coi dissidenti.

A primo scrutinio non ha ottenuto un seggio! Ce lo annunzia un nostro ultimo telegramma.

Delusa e, poggio che mai, esautorata! Se lo merita.

Il Ministero sia fermo al suo posto.

Sono gli avversari che devono compiere la dedizione; non lui.

La deputazione piemontese e quanti onesti e seri rappresentanti hanno a cuore il bene del Paese, sostengano a tutta possa il Ministero nel campo dell'onesto e d'un'efficace azione parlamentare.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 29. — Ieri il re Giorgio visitò Grévy, che restituì immediatamente la visita. Il Re si fermerà a Parigi due settimane.

Londra, 29. — Dispacci dall'Egitto annunziano imminente una rivoluzione a favore dell'ex-Kedive; ma finora nessuno conferma a questa notizia.

Lo *Standard* dice che, in seguito ad una conferenza tra Menabrea e Granville, un accordo completo fu constatato fra essi riguardo alle questioni dell'Albania e della Grecia.

Il *Times* dice che tutte le Potenze accettano la proposta della Francia di una conferenza degli ambasciatori sulla questione delle frontiere greche. Attendesi ancora soltanto il consenso della Russia.

Una circolare del Montenegro scrive la Porta di cercare di guadagnare tempo per permettere agli Albanesi di organizzarsi contro il Montenegro; scrive le autorità imperiali di partecipare direttamente al movimento albanese, e spera che l'Europa metterà fine a questa situazione.

Roma, 28. — *Camera dei deputati.* — Il *Presidente*, secondo la facoltà conferitagli ieri, annunzia essere nominato la Commissione per la risposta al discorso della Corona, cioè: Biancheri, Genala, Manchi, Mordini e Zanardelli.

Annunzia ancora che, a termini del regolamento, eleggerà i componenti la Giunta per le elezioni, cioè: Bargoncelli, Chinaglia, Corrado, Devitt, Ferracciù, Frescot, Inghilleri, Lazzaro, Levito, Meardi, Morini, Vastarini, Costantini, Falconi, Gerardi, Toaldi, Mangilli, Martelli, Romeo e Salaris.

Il ministro *Baccarini* presenta i seguenti progetti di legge: Proroga dell'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia; Aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere stradali di seconda categoria; Riordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e del Corpo del Genio civile; Costruzione di opere stradali ed idrauliche; Modificazioni ed aggiunte al titolo 8° della legge sulle opere pubbliche; Lavori di sistemazione in alcuni punti e derivazioni delle acque pubbliche; Convenzione Rubattino per pareggiare gli oneri assunti alle convenzioni per servizi postali e commerciali; Bonificazione delle paludi e terreni paludosi; Disposizioni relative alle ferrovie economiche e tramvie; Convenzione per le immersioni e manutenzione del cordone sottomarino fra la Sicilia, l'isola di Lipari ed il continente.

Procedesi quindi alla nomina delle Commissioni per il bilancio, per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, per le petizioni e per la Biblioteca della Camera.

Annunciasi un'interpellanza di Fano relativa alla Cassa di risparmio lombarda, che Depretis propone, e Fano consente, che sia rinviata al bilancio dell'interno; ed una interrogazione di Michieli intorno alle posizioni dei capi meccanici della R. marina, che sarà comunicata al rispettivo ministro.

Magliani ripresenta i progetti di legge già presentati nella precedente Legislatura, fra i quali: Abolizione graduale del macinato; Modificazione della tassa di fabbricazione degli spiriti; Modificazione del dazio di entrata sopra gli olii minerali; Disposizioni sul patrocinio gratuito; Riordinamento dell'amministrazione del lotto; Modificazioni della legge sulle concessioni governative; Disposizioni sopra le importazioni ed esportazioni temporanee; Spesa straordinaria pel canale Cavour; Riordinamento del Corpo delle guardie doganali; Convenzione per la cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; Disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari; Proroga dei termini per l'applicazione dei misuratori dell'alcool.

Approvasi poi senza discussione la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilanci non ancora approvati pel mese di giugno, e procedesi allo scrutinio segreto sulla stessa, il cui risultato è il seguente: votanti 264, favorevoli 238, contrari 26.

Roma, 29. — *Senato del Regno.* — Proclamasi l'esito della votazioni seguite ieri per la nomina della Commissione permanente di finanza ed altre.

Sopra la proposta di Sarra delliberasi di domandare alla Presidenza la redazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Magliani presenta il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto giugno, e ne chiede l'urgenza, ch'è accordata.

Domani seduta alle ore 3.

Berlino, 29. — La Camera rinviò il progetto ecclesiastico, dopo una discussione di sette ore, alla Commissione di 21 membri.

Guardi, a nome dei nazionali liberali, dichiarò essere pronto per discutere, purchè non emendato.

Il Ministro del culto disse che non opponevasi agli emendamenti, purchè non mutino nulla in massima.

Il Ministro, rispondendo a Falk, disse che l'applicazione benevola della legge dipenderà dall'attitudine conciliante della Chiesa. Il Governo non pensa ad abbandonare i suoi principii e mantiene intatte le leggi esistenti.

Gand, 28. — Avvenne una esplosione terribile nella polveriera di Wetteren. Finora vi sono 10 morti e molti feriti.

Washington, 29. — Il rapporto della Commissione per gli affari esteri del Senato raccomanda che la due Camera approvino la mozione chiedente d'intavolare trattative con la Francia, l'Italia e la Spagna, per ottenere che si abbiscano le restrizioni all'importazione del tabacco americano.

ULTIMISSIME

L'IRRITAZIONE DELLA DESTRA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 29, *ore* 12. — L'*Opinione* spiega l'immediata irritazione della Destra contro il Ministero facendogli un'aspra requisitoria.

Essa lo accusa di avere osteggiato il Senato tentando di screditarlo, e di avere favoriti i radicali (!), e di avere ricorso a maneggi elettorali.

Conchiude che la Destra combatterà risolutamente il Ministero continuando il grido sollevato da Sella a Cossato e Milano a nome della patria e della libertà.

LE COMBINAZIONI PER LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma partic.)

Roma, 29, *ore* 12. — I ministeriali avevano stabilito di portare per la Commissione del bilancio 17 candidati, lasciandone 9 alla Destra e 4 ai dissidenti.

Dicesi che Minghetti e Rudinì accettassero questa proposta, ma Sella pretese di non lasciare ai ministeriali che 14 posti per tenerli in minoranza.

L'ELENCO DEI DISSIDENTI.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 29, *ore* 12. — In un elenco di 86 dissidenti pubblicato dal *Bersagliere* non figura nessun subalpino salvo Raggio, deputato di Novi Ligure.

La Sinistra piemontese forma sempre un nucleo importante, che si mantien fermo intorno alla bandiera del progresso.

Nota. — E noi non possiamo che lodare altamente la Deputazione piemontese per la moralità e la serietà della sua condotta.

LE VOTAZIONI CIECHE.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 29, *ore* 12. — Il *Popolo Romano*, pur constatando la gravità della situazione, dice non essere il caso d'una crisi, perchè un voto cieco non indica alla Corona un'uscita.

FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI.

(Nostro telegr. partic.).

Roma, 29, *ore* 12. — Nelle votazioni dei 9 Uffici della Camera sono usciti commissari (presidenti, vice-presidenti e segretari) 12 deputati di Destra, 11 dissidenti e 4 ministeriali.

La Commissione per l'esercizio provvisorio è composta di 4 destri, 3 dissidenti e 2 ministeriali.

I dissidenti ed i ministeriali, messisi d'accordo, si riservano 25 seggi nella Commissione del bilancio.

Verrà votato l'esercizio provvisorio.

CANDIDATI DELLA DESTRA PER LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegr. par.)

Roma, 29, *ore* 3,10. — I candidati della Destra per la Commissione del bilancio sono: Perazzi, Boselli, Ricotti, Corbetta, Maurogònato, Codronchi, Luzzati, Balestra, Delvecchio (Decrecchio?) e Borelli Bartolomeo.

CAMBIAMENTO IMPROVVISO!

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 29, *ore* 3,5. — Cambiamento completo di scena!

Stamane, abbracciamenti fra la Destra e i dissidenti; ora, invece, i dissidenti, per opera specialmente di Zanardelli e Nicotera, combinarono coi ministeriali delle conciliazioni.

Questo cambiamento manifesterassi nella votazione per la Commissione del bilancio. Verranno lasciati alla Destra soli 5 posti.

GIUDIZI SUL CAMBIAMENTO NELLA SITUAZIONE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 29, ore 3. — Il fatto del cambiamento verificatosi nell'atteggiamento di una parte dei dissidenti rispetto alla Destra giudicasi non troppo corretto, perchè tali mutazioni improvvise turbano affatto il criterio politico.

Questo cambiamento viene però opportuno per uscire dalla difficilissima situazione; esso sarà una lezione meritata per la condotta riprovevole della Destra.

RIMPASTO MINISTERIALE E SORPRESE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 29, *ore* 4,10. — Si parla di un rimpasto ministeriale. Qualcuno degli attuali ministri uscirebbe.

Qualche nuovo personaggio politico entrerebbe nel Ministero. Si preparano delle sorprese fra i dissidenti ed i ministeriali. La Destra è impaurita.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma 29, *ore* 4,20. — Per la Commissione del bilancio furono concordati dalla Sinistra i seguenti candidati: Baccelli Guido, Balegno, De Renzis, Gandolfi, Melchiorre, Merzario, Nervo, Ranco, Sani, Seismit-Doda, Costantini, Branca, Botta, Incagnoli, Leardi, Martini Ferdinando, Bein, Castellano, Damiani, Indelli, Laporta, Lovito, Mussi, Salaris, Vastarini.

I MOTIVI DEL CAMBIAMENTO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 29, *ore* 6,40. — La causa della radicale mutazione nelle condizioni della Camera si attribuisce al contegno soverchiamente audace della Destra.

Piena di fiducia, in seguito alle votazioni di ieri, di poter riafferrare il potere, essa credette di poter tutto osare.

Stamane essa trattava coi ministeriali per la composizione della Commissione del bilancio, e, credendosi padrona della situazione, pretendeva non lasciare al Ministero che 14 posti su 30 per tenerlo in minoranza, specialmente per quanto concerneva la questione del macinato. Si ruppero perciò le trattative.

Corse allora la notizia della probabile dimissione del Ministero, indicando Sella alla Corona per la formazione di un nuovo Gabinetto.

Questa notizia colpì i dissidenti che videro in quel pericolo la rovina della Sinistra e delle loro speranze. E perciò molti di essi mutarono proposito.

Ora la Destra trovasi costernata per gli inaspettati effetti della coalizione, giacchè sente di essersi compromessa innanzi al Paese senza essersi avvicinata al potere.

VOTAZIONE DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO.

(Nostro telegramma part.).

Roma, 29, *ore* 6,40. — La proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio e degli stati di prima previsione è stata approvata con 338 voti contro 26.

CLEMENZA VERSO I NIHILISTI.

(Nostro telegr. part.).

Pietroburgo, 29, ore 6. — I nihilisti Michailof e Saburof, che erano stati condannati a morte, furono graziati.

A tutti gli altri coimputati nel processo Weimar fu commutata la pena.

PRANZO E RIVISTA A BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 29, *ore* 6,10. — Oggi ebbe luogo una grande rivista delle truppe.

Alla rivista seguì un pranzo di gala a Corte, coll'intervento di molti ufficiali esteri.

PER LA PARTENZA DELL'*EUROPA* DA VENEZIA.

(Nostro telegr. particolare)

Venezia, 30, *ore* 8 *ant.* — Ieri sera ebbe luogo, all'*Hôtel Daniele*, uno splendido banchetto offerto dal Municipio e dalla Camera di commercio di Venezia all'impresa Olivieri e Sarfatti assuntrice dei trasporti per l'Esposizione di Melbourne.

Parlarono applauditissimi il sindaco, il vice-ammiraglio, il comandante l'*Europa*, il sig. Sarfatti e alcuni giornalisti.

Gondrand, interrotto da frequenti applausi, salutò Venezia a nome di Milano e della Francia.

Entusiasmo grandissimo.

LA VOTAZIONE PER LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 30, *ore* 9,30. — Nella

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio,	28	29
Farine 8 m. pel c.(1)	L.	58 50	57 —
» per giugno	»	59 25	58 50
» per luglio-ag.	»	62 75	61 —
» pei 4 mesi ultimi	»	57 25	57 50
Zuccheri n. 38 10(3(2)	»	59 —	59 —
» » 3/4	»	65 —	63 50
» bianco 3	»	67 75	66 —
» raffinato sodo	»	144 —	144 —

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Mercato pesante.

Pochi affari.

Importazione della giornata 0.

Havre, 29.

Cotoni — Vendite balle 1150.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 2930.

Mercato debole.

Marsiglia, 29.

Frumenti — Importaz. ett. 1876
» — Vendite » 7500

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 28 maggio:

Carpignano Sesia. — Quesito 1°. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene — Quesito 2°. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi — Quesito 3°. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno — Quesito 4°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Dal 2° al 3° — Quesito 5°. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Ottima ed abbondante — Quesito 6°. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Cent. 40 al mir.

Orgliano. — 1. Mediocrissima — 2. Giapponesi — 3. Debolezza nei filugelli per ritardo nello schiudimento — 4. Al 3° — 5. Abbondantissima e buona — 6. Cent. 30 al mirino.

Novara. — 1. Buone — 2. Gialle del Piemonte — 3. Le Gattine — 4. Verso il 4° — 5. Eccedente ed ottima — 6. Nessuno.

Pavone Canavese. — 1. Soddisfacente — 2. Giapponesi — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Sufficiente — 6. Cent. 50 a 60 il mirino.

Strambino. — 1. Rene — 2. Verdi giapponesi e le gialle — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Sufficiente e buonissima — 6. Nessuno.

Torino, 29 maggio 1880. — I mercati di foraggi volgono favorevoli pei compratori.

Il bel tempo, il discreto ricolto in corso, le buone apparenze per l'avvenire obbligano i detentori a fare nuove concessioni sui prezzi già ribassati, e le partite di considerazione si vendono alle casine a L. 10 e meno al quintale; e difficilmente questi prezzi subiranno aumento all'avvenire, potendosi fra un paio di mesi o poco più usare già i fieni nuovi. Anche la paglia, avvicinandosi la ricolta del grano, scemò di prezzo, essendo avvenuto di essa, come sempre succede delle cose di cui si prevede carestia, che cioè ognuno ne fa somma economia, e che alla fine ne se trova di più di quel che appariva dovercene residuare.

Fieno al quint. . » 11 — a 11 50
Paglia . . . . » 8 50 a 7 50

Vivande campestri. — La cura degli agricoltori sono tutte rivolte al ricolto del fieno maggengo, alle semente per la meliga, all'allevamento bachi.

In queste epoche se si avesse doppio numero di braccia e doppio numero d'ore nella giornata, non sarebbe superflua. Tutti i dettagli lavori si incalzano e premono egualmente.

Il fieno soffrirebbe se se ne ritardasse il ricolto e se avesse da prender pioggia.

La meliga, già in ritardo a causa dei tempi anormali degli scorsi giorni, richiederebbe premurosa seminagione e coltura.

I bachi anch'essi progrediscono nel loro sviluppo e richiedono cure e foglie sempre maggiori.

Per fortuna il tempo pare tenda ad assecondarci in tutto e a darci agio di rimediare al tempo perduto. E sia pure così, chè sarebbe pur tempo che l'andasse un po' meglio per gli agricoltori!

I bachi sono prossimi alla quarta muta e finora promettono bene assai.

Speriamo che così la durino fino alla fine e che il ricolto loro riempia un po' le smunte borse del contadino che su questo prodotto fa principale assegno.

CUNEO, 25 maggio. — In questo mercato assai numerosi furono i contrattazioni malgrado il numeroso concorso.

I prezzi dei cereali continuano ad essere come stazionari, benchè il prossimo raccolto si annunci abbondante.

Giunsero di nuovo alcuni carraggi di meliga americana, che venne prontamente esitata attesi il suo buon prezzo.

Quanto ai vini, il nostro mercato, un giorno fiorito, ora si riduce a zero, sia per il dazio, che non accorda uscita con rimborso dei diritti, e sia per le pretese dei negozianti, credute esagerate.

Ecco il listino dei prezzi:

900 ett.	Frumento	L.	27 70	a	26 70
150	» Id. mescolo	»	24 50	a	23 40
30	» Segala	»	21 70	a	20 40
—	» Orzo	»	—	a	—
156	» Avena mir.	»	2 85	a	2 50
100	» Riso	»	36 80	a	35 60
200	» Meliga	»	20 40	a	19 50
10	» Formentone	»	15 40	a	15 35
12	» Miglio	»	21 70	a	21 20
10	» Fave	»	21 —	a	20 80
15	» Faginoli	»	26 70	a	24 —
15	» Id. bianchi	»	30 —	a	26 50
120 mir.	Patate	»	2 20	a	1 90
—	» Canapa	»	— —	a	— —
—	» Trifoglio	»	— —	a	— —
500	» Castagnecce	»	3 45	a	3 20
200 quint.	Legna for.	»	3 40	a	3 20
120	» Id. dolce	»	2 80	a	2 50
25	» Fieno	»	8 —	a	7 —
10	» Paglia	»	7 —	a	6 50
Burro ai chil.		»	2 —	a	1 60
Lardo		»	2 10	a	2 —
Ova douzina		»	0 60	a	0 57
Vino (12 ett.	I° qual.	L.	60	a	56
(15	» 2°	»	54	a	52.

BRA, 28 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett.	L.	20 27
Meliga	»	»	20 06
Segale	»	»	19 88
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 10

MONCALIERI, 28 maggio. — Ecco i prezzi pur oggi dal bestiame vivo:

Sanati	L.	12 50	a 13 —
Vitelli 1ª qual.	»	9 25	a 9 75
Id. 2ª »	»	7 —	a 8 50
Maggie	»	5 50	a 7 50
Scrisne	»	4 —	a 7 —
Tori	»	5 50	a 6 50
Buoi 1ª qual.	»	7 75	a 8 75
Id. 2ª »	»	6 25	a 7 75
Maiali	»	— —	a — —
Montoni	»	5 50	a 8 —

SAVIGLIANO, 28 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	27 32	a 26 50
Riso	»	34 50	a — —
Granoturco	»	20 40	a 19 52
Segale	»	20 32	a 19 52
Vino 1° e 2° qual.	»	64 —	a 48 —
Uova a douzina	»	0 55	a 0 60
Patate mir.	»	2 25	a 2 —
Legna forte	»	0 24	a 0 20
Id. dolce	»	0 20	a 0 16
Carbone	»	1 10	a 1 —
Fieno	»	0 65	a 0 55
Paglia	»	0 65	a 0 60
Canapa	»	— —	a — —

La Borsa.
Rivista settimanale.

29 maggio 1880.

Il risultato della settimana non fu brillante alla Borsa di Parigi. Da un sabato all'altro la Rendita 3 0/0 ammortizzabile perdette centesimi 7 1/2, da 86 87 1/2 a 86 80; il 3 0/0 francese chiudeva senza variazioni a 85 55; il 5 0/0 perdeva 25 cent. da 118 92 1/2 a 118 67 1/2; l'italiano solo guadagnava 2 1/2 centesimi, da 85 87 1/2 a 86 90, prezzo della chiusura ufficiale d'oggi.

La settimana incominciava in rialzo perchè, grazie alle previsioni ed alle misure prese dal Prefetto di Polizia di Parigi, le dimostrazioni del partito comunardo preparate per domenica, 23 corrente, non poterono aver luogo. Il Prefetto di Polizia fu biasimato dal Consiglio comunale e encomiato dal Governo di Parigi, ma la Borsa ne provò un benefico effetto, mentre una vera ripresa si manifestava sui corsi di tutte le Rendite, di tutti i valori.

Ma la settimana non era destinata al rialzo e rialzo non si ebbe. Il mercoledì il Consolidato inglese era in ribasso di 1/8, da 99 5/16 a 99 3/16, ed i telegrammi di quella piazza portavano che quella Borsa era commossa da un colossale fallimento di una Compagnia ferroviaria americana, la Philadelphia and Reading railway Company.

L'effetto prodotto da questa notizia non fu grande alla Borsa di Parigi, ma bastò per far indietreggiare tutte le Rendite, tanto più che era la vigilia della liquidazione mensile di Londra e si poteva temere che ne fossero rese più difficili le condizioni. Quindi il martedì i corsi mandatini da Parigi furono deboli per tutte le Rendite, e se quelli del mercoledì segnavano una ripresa, questa era assai molto leggiera.

Il miglioramento si rendeva più apparente nella giornata di giovedì quando si seppe che la liquidazione di Londra, di cui era il secondo giorno, procedeva regolarmente e senza incontrare quella difficoltà che si temevano al primo momento in seguito al fallimento americano. Si seppe inoltre in quel giorno a Parigi, che il prestito ungherese di 11 milioni di fiorini, in Obbligazioni 5 0/0 consolidate in oro, era stato ottenuto dal Sindacato Rothschild al prezzo molto elevato di 84 0/0 in oro. Questa aggiudicazione ebbe pur effetto di dare un vivo impulso a tutte le Rendite austriache ed ungheresi che si trattano a Parigi, mentre d'altra parte la speculazione sosteneva energicamente i valori russi in vista dell'emissione di 150 milioni di rubli metallici in Obbligazioni consolidate 4 0/0 delle ferrovie russe.

Questi furono i motivi del vivo sostegno della Borsa francese nella giornata di giovedì. Sembra però che la speculazione non trovasse giusto di spingere troppo i prezzi delle Rendite francesi in vista della risposta dei premi che dovevano farsi lunedì, e quindi ieri si manifestava una leggiera reazione, che si manteneva anche oggi sul 3 0/0 ammortizzabile e sul 5 0/0, mentre il 3 0/0 vecchio segnava un prezzo maggiore. Ma è da notarsi che su questo 5 0/0 si stanca alla fine del mese il vaglia trimestrale di 75 cent., già quasi interamente guadagnato nel mese. Riguardo al 5 0/0 un maggior aumento sembra ormai impossibile, pesando sempre su di esso l'incubo della conversione.

Il nostro Consolidato guadagnò pochissimo nella settimana, ma è rimarchevole la fermezza colla quale si mantenne sui più alti corsi e sui pervenne, anche in mezzo alle debolezze dei fondi francesi. La nostra Rendita ha mostrato in questo mese quanto sia poco esatta quella frase dei cronisti francesi, quando dicono che l'Italiano segue i movimenti del 5 0/0 francese, mentre questo non guadagnò nel mese che 26 cent., da 118 42 1/2, corso di chiusura del 1° corrente, a 118 67 1/2, corso di chiusura d'oggi, e l'Italiano invece guadagnò fr. 1 50, da 84 40, corso del 1° corr., a 85 90, corso di chiusura d'oggi.

Anche tenendo conto di due riporti, cent. 60 assieme, il rialzo di fr. 1 20 in meno di un mese è per sempre un bel risultato.

Un giornale parigino, il *Messager de Paris*, attribuisce il sostegno dell'Italiano in questi giorni al discorso della Corona.

I compratori, dice esso, vollero scontare la buona impressione che non potrebbe mancare di produrre in Italia il discorso di Re Umberto all'apertura della nuova sessione del Parlamento Italiano. Noi non crediamo punto a questo buon'effetto del discorso Reale, perchè si sapeva benissimo che il nuovo Parlamento conteneva gli stessi elementi di discordia del precedente.

Oggi alla nostra Borsa abbiamo avuto a esprimere che il sostegno della nostra Rendita a Parigi venga appunto dalla probabilità della caduta dell'attuale Ministero, e della ricomparsa della Destra al potere.

Ci permettiamo di dire francamente che non crediamo neppure a questa causa dell'attuale sostegno, per la semplice ragione che dal principio di marzo 1878, per non rimontare più lungi nel passato, al oggi, sotto lo sgoverno della Sinistra, la Rendita italiana è aumentata il 13 a 14 punti in Italia, da 80 50, corso di venerdì 1° marzo 1878, a 94, ultimo corso d'oggi. E noi non diciamo questo per farne un merito ai diversi Ministeri di Sinistra che si sono succeduti nel frattempo. Lo sgoverno di Destra avrebbe ottenuto lo stesso risultato, perchè il rialzo della nostra Rendita fattosi contemporaneamente a quello di tutte le altre nazioni, ha per prima causa la grande abbondanza di danaro disponibile, il quale sembra provenire da un rallentamento generale dell'attività commerciale. Aggiungeremo che non crediamo nemmeno un bene per il Paese questo continuo aumento della Rendita, perchè tende a ridurre sempre maggiormente l'interesse, mentre d'altra parte è incessante il rincaro di tutte le cose le più necessarie alla vita.

Ma, ritornando al primo argomento, ci sembra poter dire che la Rendita italiana aumenta a dispetto dei diversi partiti politici, e dell'accanimento con quale si combattono e s'impediscono reciprocamente di fare opera utile per il Paese.

Se la nostra Rendita a Parigi non è accennata che di 2 1/2 centesimi in tutta la settimana, da noi invece l'aumento fu di 40 centesimi, da 93 80, ultimo corso di sabato 22 corr., a 94, ultimo corso d'oggi, e questo maggiore aumento Italia, ottenuto in viene dal fatto che sabato scorso cresciuto sotto la parità con Parigi; mentre ora non solo l'abbiamo raggiunta, ma anche di qualche centesimo oltrepassata.

L'imminente liquidazione che giorni sono si annunciava difficile, grazie alla premura di tutti di procedere per tempo ai riporti ed al compensi, ora sembra che non presenterà serie difficoltà.

I riporti in Rendita si tennero sui 35 centesimi, e ieri ed oggi si sembrava che fosse piuttosto ricercato il titolo.

Nei valori notiamo sempre poca attività nelle Azioni della Banca Nazionale che si mantenne sui corsi di 2349 a 2352.

Anche il Mobiliare continuò a dar luogo a limitate transazioni, con qualche miglioramento però nei prezzi, che da 926, 929 salirono a 932, 935.

La Banca di Torino rimase anch'essa con pochi affari da 820 a 825 durante tutta la settimana.

Più animate furono le contrattazioni sulle Azioni del Banco Sconto e della Banca Subalpina, il primo sui corsi di 398 a 402, la seconda da 492 a 498.

Le Azioni Tabacco da 978 contrattarono a 980.

Le Azioni Meridionali rimasero stazionarie a 444, 445.

Le Azioni della Banca della Piccola Industria e Commercio da 94 1/2 a 95 piegarono a 94, 93.

La Banca Popolare rimase stazionaria sui corsi di 67 a 67 1/2.

Le Azioni della Cartiera Italiana si trattarono in settimana da 445 a 440, ed oggi da 399 a 396. Si fecero anche dei corsi più elevati da 442 a 445, ma per fare dei compensi di liquidazione, ciò che non può servire di regola per il vero prezzo dell'Azione.

Le Azioni dei lavori pubblici si trattarono in settimana da 470 a 469, l'Esquilino da 195 a 188, le Tiberine da 303 a 298.

Obbligazioni meridionali in aumento a 290, 291, le Obblig. Cavour a 580, 582, le Cartelle fondiarie San Paolo 509, 508, le Obbligazioni sarde 283 a 283 1/2.

I valori in genere, ed alcuni fra essi in particolare devettero subire condizioni onerose per i riporti. I migliori venivano trattati da 5 1/2 a 6 0/0; per alcuni si fece il 9 ed il 10 0/0.

I Cambi rimasero pressochè stazionari; la media del Francia da 108 87 1/2 non discosta che di 5 cent. a 109 32 1/2.

Ecco gli ultimi corsi:

Francia 109 20 a 109 45, vista meno 2 1/2 0/0.

Londra 27 49 1/2 a 27 60, tre mesi più 3 0/0.

Oro 21 86 a 21 90.

DA AFFITTARE

deliziosa **casa di campagna** in bellissima posizione, con ampio giardino a fiori, orto con uva e moltissime piante da frutta, a modico prezzo.

Dirigersi corso Vittorio Emanuele II, n. 61, dal portinaio. 833

DA AFFITTARE

in piazza Solferino
e via Davide Bertolotti, N. 2

LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 700

DA AFFITTARE

pel 1° giugno
in via Saluzzo, N. 9

Alloggio signorile al 1° piano, di 8 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano Piazza Solferino, 22. 709

Alloggio mobigliato

signorile, da affittare al presente. Via Santa Teresa, N. 13 p° 1°. 1009

DA AFFITTARE

al presente

vari *Alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 50

Via Botero, N. 12

Alloggio di 8 camere al 2° p. con cantina, per luglio. 710

DA VENDERE

od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Roberto Figlierchio, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Doragrossa, N. 2, dal portinaio. 711

Casa di campagna

da vendere o da affittare triennalmente, situata alla Venaria Reale e comprendente un civile con rustico, giardino fruttifero ed un vasto cortile con pozzo, il tutto ben chiuso.

Dirigersi in Torino dal portinaio, via Lagrange, 42. 814

DA VENDERE

e da affittare

una *Villeggiatura*, l'una nei colli di questa città, in prossimità a Cavoretto, ed altra più piccola in Castiglione Torinese.

Dirigersi in via Botero, 6, p. 1°. 827

DA VENDERE

alla filanda di Pancalieri, per lire 1500, **Motrice** a vapore orizzontale in perfetto stato, della forza di 4 cavalli. 791

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di giovedì 17 giugno 1880, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'impresa della provvista di 8000 quintali di *legna da ardere*, e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista, ribassato a lire 36,000, in ragione del prezzo di lire 4 per ciascun quintale di legna. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 0 50 per cento.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 835

DA VENDERE

eleganti **mobili** nell'alloggio al 1° piano a destra, corso Siccardi, num. 4.

Visibili dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi ivi dal portinaio. 751

DA VENDERE

una **Casa** in Torino, sita nel concentrico di Borgonuovo, dell'attuale rendita di L. 13,600, suscettibile di aumento.

Per le informazioni rivolgersi al perito e R. Liquidatore G. Reggeri, piazza Savoia, N. 6, Torino. 810

Fabbrica montata

di tessuti elastici per calzature, con forza motrice ad acqua, da vendere.

Rivolgersi in Torino al signor notaio Riva, via Botero, 25, od al sig. G. Vaglago, via Alfieri, 22. 565

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati ed una quantità **Champagne** (*Silleri Mosseux*) a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 898

Da Casaro Vincenzo

via Barbaroux, N. 14

si vende Carne di vitello: Culatta al chilo L. 1 80; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 60; e Gelatina L. 1 50. A. 105

200 mila lire da dare a mutuo contro ipoteca. Interesse 5 0/0. Dirigersi alla Banca di Credito, via Carlo Alberto, 24, Torino. 782

Magazzino da **vino** all'ingrosso con **Bottiglieria** in buona posizione a Porta Nuova da rimettere. Rivolgersi al sig. Crosetti, Corso Vittorio Emanuele, 57. 821

Motori a Gaz

per la piccola industria, della forza da 1 1/2 a 6 uomini, sistema Rues brevettato.

Rappresentante esclusivo in Torino ingegnere V. *Lenoni*, via Ospedale, 51.

0977

BIELLA-PIAZZO

Vicino alle Stabilimento Idroterapico.

Da vendere, anche con mora **casa civile** con giardino.

Da affittare appartamenti mobigliati.

Per informazioni rivolgersi dal notaio *Ramella* in Biella. 895

Al BAGNANTI

Da affittare in Finalpia (Finalmarina), un **appartamento** signorilmente ammobigliato, composto di una sala, tre camere e cucina.

Per le condizioni dirigersi alla signora Angela Martino di Bartolomeo in Finalmarina per Finalpia. 802

SACRA
DI
San Michele
GRANDE ALBERGO CLACOSA
Pensione giornaliera lire 8.
Servizio alla carta.

Cura colle acque minerali leggierissime e col latte.

Servizio muleto per la salita e salitte per la discesa. 722

Graziosa mancia

oltre al regalo del denaro che conteneva il portafogli smarrito dal sottoscritto giovedì 27 corrente, a chi lo consegnasse al medesimo, via Porta Palatina, N. 12, con tutte le carte, ecc., che vi si trovavano.

817 *Giacinto Bertone.*

Per amministrazione

estimi e divisioni di beni stabili di civili che rustici, far capo al geometra Gaetano Figuy in Torino, via Arsenale, 42, o in Rivalta Torinese. 909

Martedì 1 giugno, alle ore nolle, via Ospedale, N. 24, piano nobile,

INCANTO

di ricchi mobili *di noce*, di mogano, di noce, ecc., letti completi, specchi, pendoli e candelabri, toelette, cortinaggi, stoffe antiche, quadri d'autore, del Muncalvo, Gherardo delle notti, Pecheuse, ecc., libri antichi ed altri oggetti, *potager* economico di ghisa, rame da cucina ed altri diversi oggetti antichi.

G. B. Allioti, perito giurato. 1004

GITE DI PIACERE

(Organizzate dalla Casa THOMAS COOK e SON, di Londra)

TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO

con escursioni da

Parigi a Londra e da Parigi a Bruxelles

inclusa

alloggio, vitto, vetture, guide, visite *gratuite* di curiosità, ecc.

1° *Viaggio*: **Torino-PARIGI-Lione-Torino** — Prezzo speciale ridotto L. **210**, carta.
2° » **Torino-Parigi-BRUXELLES-Lione-Torino.** — Prezzo speciale rid. L. **235**, carta.
3° » **Torino-Parigi-LONDRA-Lione-Torino.** — Prezzo speciale ridotto L. **255**, carta.

Per maggiori schiarimenti e acquisto biglietti rivolgersi all'*Hôtel Trombetta*, via Roma, od all'*Ufficio informazioni* alla Stazione Centrale P. N., Torino. 830

IL CAFFÈ RISTORANTE
DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

esercito rispettivamente dai sottoscritti, oltre il servizio pei signori visitatori dalle ore 11 ant. alle 5 pom., **rimane aperto** al pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 10 mattina e dalle ore 5 alle 11 sera, con servizio *alla carta* e a tariffa, stata approvata dal Comitato Esecutivo.

Consumazioni più comuni

Birra al chop . . Cent. 80 | **Caffè** . . . . . Cent. 95
» al crichre . » 60 | **Gelati** assortiti o misti » 40

Liquori, Vini esteri e nazionali a prezzi correnti.

N.B. Nel Ristorante alle ore 5 pom. si farà un servizio a *table d'hôte* a L. **3 50.**

BUSCAGLIONE P., CHIAPASCO G.
anche proprietari
715 dello *Châlet* del Valentino e dell'*Albergo di Prussia*.

LA SALUTE

CANOBBIO (Lago Maggiore)

Grande Stabilimento Idroterapico

Apertura dal 1° maggio a tutto ottobre
sotto nuova Direzione.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento o all'*Albergo Posta*, Milano.

La Direzione Medica è affidata al distinto dottor NICOLIS.

814 **E. BERTA.**

SOCIETÀ ANONIMA
della tranvia di Cuneo-Dronero

Con sua deliberazione del 27 maggio 1880, il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della tranvia Cuneo-Dronero, ha stabilito il pagamento d'un acconto di L. 7 50 sugl'interessi annui decorsi a ciascuna Azione che sia stata deliberata anteriormente al 1° febbraio 1880.

La detta L. 7 50 per Azione libgrata come sopra, saranno pagabili dal 1° giugno p. v. all'ufficio della tranvia in Cuneo, ed in Torino, via Bogino, N. 17, presso il sig. A. Berrier Delaleu, sopra la presentazione ed il deposito del tagliando N. 1, annesso a ciascuna Azione.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione:
Cuneo, il 27 maggio 1880.
824 *Il Direttore* **A. Berrier Delaleu.**

Opere Pie di San Paolo in Torino
MONTE DI PIETA'

Incanto dei Pegni fatti nel mese di novembre 1879

Nella Casa di questo Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 5 pomeridiane, avrà luogo l'incanto:

Nel giorno di mercoledì 2 giugno 1880 e seguenti, degli oggetti di biancheria, lana e seta, al quale farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

Nel giorno di lunedì 14 giugno 1880 e seguenti, quello delle gioie e degli oggetti di orificeria e argenteria.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 5 pom., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di martedì 1° giugno 1880, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di sabato 12 giugno 1880.

I pegni di biancheria, lana e seta (Polizze Bianche), si potranno rinnovare sino a tutto martedì 1° giugno 1880.

I pegni degli oggetti di rame e ferro (Polizze Turchine), si potranno rinnovare sino a tutto sabato 5 giugno 1880.

I pegni delle gioie e degli oggetti di orificeria e argenteria (Polizze Rosse), si potranno rinnovare sino a tutto sabato 12 giugno 1880.

Qualunque pegno potrà sempre essere riscattato sino a che non abbia avuto offerenti all'incanto.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

Torino, addì 14 maggio 1880.

Il Segretario Generale
832 BALSAMO CRIVELLI.

Da vendere o da affittare in Leyni
via Barbacana, N. 4.

una bellissima *Villeggiatura* con annesso fabbricato per rustico, vari giardini spaziosi all'inglese con molte piante d'alto fusto e molti vasi di fiori, oltre ad un gran numero di piante da frutta; il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi ivi. 707

FABBRICA DI CAPPELLI NOVITA'
D'OGNI GENERE
Enia Cesare, via Santa Chiara, 54, casa propria
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Nuova apertura per la vendita al dettaglio. Commissioni su misura.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI 768
A. BORGO
Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino

Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Voilati, *Grénadine*, Guanti, Busti, Lingerie per Signore, **Nastri novità, Dentelles brétonne, Foulards, Fichus d'ogni genere**
Svariato assortimento di Veli espagnoles.
Prezzi limitatissimi.

INCANTO

di Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num. 6, 8 e 10.

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abena, via Stampatori, N. 10, sul prezzo di L. 121,951.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 16. 754

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. **Brou**, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Turinco*, *Prato* e *Cerruti*. 1001

DECKER e C. COSTRUTTORI MECCANICI
TORINO — Via Barolo, 19 — TORINO

Trebbiatrici a vapore collegate, sistema munito di privativa e di speciale vantaggio per le piccole proprietà e i luoghi montuosi. Si costruiscono di tre dimensioni, cioè con forza di 2, 4 e 6 cavalli.

Torchi da uva perfezionati a vite e idraulici e **Pompe** per travaso — **Pompe** di ogni genere — **Ponti a bilico** — **Bilici — Stadere e Bilancie — Macchine da appretare — Calandre — Macchine da piegare le stoffe — Caldaie a vapore — Pentole** per le industrie — **Alambicchi.** 774

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. III.

Assortimento orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; nuello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Specificare la misura in millim.

Riscaldamento e Ventilazione
di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.

Torino, via Madama Cristina, 24, casa propria.
975

Sciroppo essenziale concentrato
DI
SALSAPARIGLIA
Semplice e Jodurato
Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI
Via Po, 20, Torino

I Pratici più conoscenziosi da più anni consigliano questo sciroppo contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **Joduro di potassio** costituiscono il migliore depurativo contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si ridusse pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanno ancora il *Rob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Fortal*, L. 5 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 514

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quello di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 0949

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA.
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche come incontestabilmente
Il più puro, senza il più grande odore di pesce, ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONVALESCENZE e di MALATTIE DI PETTO, di DEBOLEZZA GENERALE, RACHITISMO INFANTILE, SCROFOLE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Si vende SOLAMENTE in bottiglie originali (Vere) sigillate portanti il ritratto e la firma del Dr. DE JONGH, sotto pena della legge. ANSAR, HARFORD & Co.—Guardarsi dalle imitazioni.

Sole Consegnatarii, **ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.**
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso Crosetti e Cassanelli, via Bogino, 16-bis. 4801

Torino — Tip. Roux e Favale.